Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 297

DOMENICA 26 OTTOBRE 1958

Le truppe USA hanno sgomberato ieri il Libano. Sgomento in Occidente per la diga di Assuan

In 9ª pagina le nostre informazioni

Generosa offerta di pace della Cina agli uomini di Cian Kai-scek

In 8ª pagina le nostre informazioni

Come spariscono 2791 miliardi

L'aggravarsi del caro vita, e l'ulteriore disorganizzazione dei mercati cittadini, provocata dal brutale intervento del governo Fanfani, hanno in queste settimane attirato l'attenzione di un più largo pubblico sull'andamento contraddittorio, e addirittura paradossale, che i prezzi da tempo sono venuti assumendo nel nostro paese. Sui mercati cittadini, infatti, la massaia vede ogni giorno crescere i prezzi del pane, della pasta, delle verdure, delle frutta, della carne, del burro, del vino. Ogni settimana, ogni fine mese, per l'operaio, per il funzionario, per il pensionato, diventa più difficile far quadrare le cifre della busta paga o dell'assegno con quelle delle spese. Ma al tempo stesso, nelle nostre campagne, per milioni di contadini, la quadratura del bilancio famigliare diviene un problema non meno angoscioso e insolubile. Quel grano, quegli ortaggi, quelle frutta, quel vino — che sui mercati cittadini salgono a prezzi proibitivi per il consumatore — al contadino vengono pagati a cifre sempre più basse.

Con l'entrata in vigore del cosiddetto mercato comune europeo - del quale già si scontano i primi effetti — la crisi agraria dilaga ormai anche nel nostro paese: dopo il «ridimensionamento» della cultura del riso, della barbabietola, della canapa, della vite, la politica governativa impone ormai, addirittura, quello della fondamentale cultura granaria; e mentre si «consiglia» al contadino di sostituire, alla cultura del frumento, quella delle foraggere per l'allevamento; mentre i prezzi della carne e del burro anch'essi salgono alle stelle sui mercati cittadini, i ricavi che il piccolo produttore realizza, per questi stessi prodotti dell'allevamento, precipitano a livelli per lui tanto più insostenibili, in quanto non diminuiscono, ma aumentano le tasse e le spese ch'egli deve sostenere per il canone di affitto o colonico, per le macchine, per i concimi, ecc. E che di una situazione davvero insostenibile si tratti, ce lo conferma la cacciata, dal processo produttivo agricolo, di centinaia di migliaia di braccianti e di contadini che in una disperata ricerca di lavoro sono costretti ad abbandonare il podere, e ad affluire nelle città, od a prendere le vie avventurose dell'emigrazione.

Valgano, ad illustrare questa paradossale divergenza fra i prezzi agricoli alla produzione e al consumo, le cifre ufficiali stesse. Secondo queste cifre, nel 1957, l'insieme dei prodotti alimentari della nostra agricoltura, dai quali i produttori ricavavano non più di 3503 miliardi di lire, venivano pagati dal consumatore non meno di 6294 miliardi, con una differenza di ben 2791 miliardi.

In mano a chi vanno a finire queste migliaia di miliardi, che si traducono in un costo della vita sempre più alto per il consumatore, ed in ricavi sempre più bassi per il piccolo produttore? Con il metodo delle «grida», di manzoniana memoria, il governo dell'on. Fanfani vorrebbe far credere che la colpa è del solito untore, del panettiere, o del macellaio, o della donnella che su una bancarella, al mercato, vende qualche chilo di frutta e verdura; o, magari, delle amministrazioni comunali. E non a caso — chi tiene man forte alla manovra governativa, e prima di tutti l'on. Bonomi: che, per parte sua, cerca di far credere ai contadini che la colpa della loro miseria ricade... sugli «alti salari» degli operai!

Ma valgano, ancora, le cifre (e citiamo quelle ufficiali). Secondo queste cifre, dei 2791 miliardi che, nel 1957, costituivano la differenza fra i prezzi al consumo e quelli al produttore, *non meno di 812* (con un aumento di ben 193 miliardi rispetto al 1953) spettavano al gravame delle imposte indirette, che i governi clericali — con una politica caratteristica per tutti i regimi antipopolari — sono venuti appesantendo proprio su consumi di prima necessità: e basti ricordare, in proposito, gli impegni non ancora assolti per l'abolizione del dazio sul vino. Per altri 833 miliardi (con un aumento di ben 119 miliardi rispetto al 1953), quella differenza risultava da quello che le statistiche ufficiali chiamano il «valore aggiunto dalle industrie alimentari»: cioè, in parole più chiare, dai sovraprofitti di monopolio dei grandi zuccherieri, della Cirio, della Pantanella, della Galbani, ecc. (in questa voce rientrano, naturalmente, anche i «valori aggiunti» ai prodotti «trasformati» per conto della Pontificia commissione). Quanto al restante elemento del divario fra i prezzi al consumo e prezzi alla produzione, consistente nei veri e propri «costi di distribuzione», basta considerare la sua consistenza (1116 miliardi nel 1957, con un aumento di ben 404 miliardi rispetto al 1953) per intendere che questa non può esser spiegata con le interessate ragioni dell'on. le Fanfani e dell'on. Bonomi, con la «speculazione» del dettagliante, e neanche con qualche deprecabile privilegio corporativo di grossisti dei mercati generali. Siamo a cifre dell'ordine di grandezza che, in Italia, si ritrovano solo nei bilanci dei grandi monopoli industriali e finanziari, o — ancor più, per la materia che qui c'interessa — in quelli del massimo monopolio commerciale del nostro paese, quello della Federconsorzi, o in quelli dell'Ente risi, e degli altri organismi monopolistici e corporativi, dei quali la politica fascista prima, e poi quella dei governi clericali, è venuta e viene costellando il nostro paese, con un indirizzo che nell'integralismo clericale e corporativo dell'on. Fanfani ha raggiunto il suo punto culminante.

Contro questi monopoli industriali, finanziari, commerciali, corporativi (quale è divenuta, in primo luogo, la Federconsorzi), strettamente integrati nel governo e nel sottogoverno del monopolio clericale, primi e veri responsabili del carovita nelle città, manifestano oggi, nella Giornata del contadino, centinaia di migliaia di lavoratori e di piccoli produttori delle nostre campagne: che in quei monopoli identificano, coi nemici del lavoratore e del consumatore cittadino, i propri nemici stessi; quelli che vendono care le macchine e i concimi e comprano per quattro soldi la frutta, il vino, il latte; quelli che negli Enti di riforma e nei Consorzi di bonifica, nei Consorzi agrari e negli Enti corporativi, li privano di ogni diritto democratico e li sottopongono ad un controllo sempre più oppressivo, nel quale il ricatto economico si combina con quello politico e religioso.

Ma un altro monopolio, contro il quale in questa Giornata del contadino centinaia di migliaia di lavoratori delle nostre campagne leveranno la loro voce di protesta ed il loro impegno di lotta, pesa anch'esso non meno gravemente sulla popolazione delle nostre città come su quella delle nostre campagne: il monopolio terriero. Mentre si diminuisce, per i produttori, il prezzo del grano, mentre dilaga nelle nostre campagne la crisi agraria, più che mai i 463 miliardi di lire, che alla rendita fondiaria son stati attribuiti per il 1957, costituiscono un tributo che al monopolio terriero pagano non solo i contadini, ma tutta la società italiana: un tributo che, come gli altri pagati ai monopoli industriali, finanziari, commerciali, clericali, se diviene intollerabile per i contadini in questi tempi di crisi agraria, ha una parte di primo piano nel carovita per le popolazioni cittadine.

Il disegno di legge sui patti agrari, per la giusta causa, per l'aumento dei riparti a favore dei contadini, per la proprietà delle migliorie, che in questi giorni i deputati comunisti e socialisti hanno presentato in Parlamento, assume in questa luce un interesse attuale e di prospettiva, che va ben oltre quello di una rivendicazione di categoria: si inquadra in una politica agraria di rivendicazioni immediate, orientate su riforme di struttura, che la Giornata del contadino — che si celebra oggi — illustrerà attorno alle parole d'ordine centrali della *terra a chi la lavora* e dello *Statuto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e proprietà contadina.*

EMILIO SERENI

L'ANNUNCIO DELL'ELEZIONE DIFFICILMENTE SI AVRÀ PRIMA DI DOMANI

La contrastata scelta del Pontefice è in corso nel segreto del Conclave

I card. Tisserant e Wyszynski mentre entrano nel Conclave

Un'orazione introduttiva che suona critica nei confronti di Pio XII - Basterà una maggioranza qualificata di 35 voti in seguito alla morte del cardinale Mooney

Stamane alle 11 e questo pomeriggio verso le 17, dal comignolo della Cappella Sistina in Vaticano si leveranno le prime due fumate che indicheranno i risultati di quattro votazioni. La prima sarà sicuramente nera, segno che il nuovo Papa non è stato ancora eletto. Ma la seconda? I dotti ritengono che potrebbe già esser bianca. Un noto vaticanista avvertì in proposito che se l'elezione del successore di Pio XII sarà rapida vuol dire che il Conclave si è ormai reso inutile, giacchè i cardinali avranno dimostrato di potersi mettere d'accordo prima ancora di entrare in clausura nel corso dei colloqui che hanno potuto intercettare nei loro appartamenti privati nelle ambasciate nelle *hall* degli alberghi o addirittura a pranzo insieme con gli statisti dei loro Paesi d'origine.

La cerimonia della «murature» delle porte del Conclave è stata, secondo il rito, pomposa e complicata, culminata nella chiusura dei 51 cardinali nel recinto comodo e spazioso ad essi riservato: aveva avuto inizio di prima mattina in San Pietro con la celebrazione della messa dello spirito santo, officiata dal Decano Tisserant e commentata da mons. Antonio Bacci con l'orazione di prammatica «de eligendo pontifice», da lui stesso composta.

L'orazione, che non ha mancato di suscitare commenti e contrastanti interpretazioni, ha posto al centro dei problemi da risolvere con il nuovo Pontefice quello della «riunificazione» della Chiesa. Monsignor Bacci ha ricordato che lui egli stesso è pronunciare analoga orazione prima della elezione di Papa Pacelli. Si era, allora, alla vigilia del conflitto mondiale, ma il momento attuale non è meno difficile giacchè le cause che determinarono quel conflitto non sono state composte. Mons. Bacci ha pertanto elencato e illustrato, in base alle sue molte esperienze trascorse, le qualità che dovrebbe possedere il successore di Pio XII. Nel far ciò, l'oratore ha continuamente fatto ricorso ai paragoni di tipo tradizionale, secondo i quali, mentre in Occidente la Chiesa può agire liberamente, in Oriente sarebbe invece sottoposta a restrizioni e persecuzioni. Ciò affermato senza tuttavia riferirsi all'effettiva situazione di quella Chiesa che è pur rappresentata in Conclave dal Primate di Polonia mons. Bacci ha sottolineato l'esigenza di avere, nel futuro, un Papa che non solo sappia combattere come tutti gli altri, ma che sappia anche aprire le braccia al perdono di tutti, che sia «pronto a scoprire e a condannare gli errori da qualunque parte essi vengano», che sappia servirsi della radio, della televisione e del cinema per «portare luce, pace, bontà e virtù», che sia «pronto a ricevere ed accogliere i Vescovi come suoi collaboratori nel reggere la Chiesa di Dio», che «abbracci in un unico amplesso la Chiesa occidentale e la Chiesa orientale».

A questo punto, mons. Bacci ha toccato più compiutamente l'aspetto «sociale» del futuro Papato. Dopo aver detto che «quando uno viene nominato al sommo Pontificato non appartiene più a sè stesso, non ad un popolo solo, non ad una sola Nazione, ma a tutte le genti» (il che potrebbe essere interpretato anche come un'apertura verso un Papa straniero), l'oratore ha detto che l'eligendo non dovrà occuparsi solo dei «popoli oppressi», ma anche di «quelle classi sociali che si trovano ancora in così gravi ristrettezze e miserie», curando che i diritti del lavoro umano, già dai Sommi Pontefici solennemente affermati con encicliche e altri documenti, saranno certamente da lui tutelati e con ogni possibile mezzo messi ad effetto». «La parola Pontefice — ha concluso mons. Bacci — si fa derivare dalla parola *ponte*. Sia dunque il nuovo Vicario di Cristo quasi un ponte fra il cielo e la terra, fra le varie classi sociali e fra tutte le Nazioni, anche fra quelle che rigettano la religione cristiana, e cerchi di ricomporre fra esse quella vera pace che è l'unica fonte di prosperità, di tranquillità e di progresso. Ma tutto ciò non basta. Non basta essere un Pontefice dotto, che conosca le scienze umane e divine e che abbia esplorato e sperimentato le sottili regioni della diplomazia e della politica. Quel che soprattutto occorre è un pontefice santo».

Dell'orazione di mons. Bacci

(Continua in 8ª pag. 9 col.)

Il card. Mooney è morto un'ora prima

L'arcivescovo Edward Mooney, arcivescovo di Detroit, è morto ieri pomeriggio nel Collegio americano di Roma, un'ora prima che si riunisse il Conclave. L'alto prelato americano era entrato nel Vaticano nel Conclave subito sul Giancolo poco dopo le 13. Fermatosi a colazione, aveva conversato con il proprio segretario, monsignor Brettenbeck, al quale sembrò di ottimo umore. Erano le 14.20 quando si recò a riposare e accompagnato dal segretario esprimendo il desiderio di riposarsi in camera per riposare prima di entrare in Conclave. Ha detto: «Voglio riposarmi un pochino». E, rivolto al suo segretario, «Prega di svegliarmi tra una mezz'ora». Quindi si è recato nella sua camera, sita al quinto piano.

Dopo venti minuti circa, il suo segretario è entrato nella camera per svegliarlo e lo ha trovato moribondo. Era stato colpito da un attacco cardiaco. A' suo capezzale sono accorsi poco dopo il rettore del Collegio nordamericano, mons. O'Connor, il prof. Filippo Rocchi e altri due cardinali americani ospiti del Collegio, Spellman e Mc Intyre.

Il cardinale Mooney, creato cardinale del precedente concistoro, era considerato rappresentante del piccolo gruppo americano oppositore di Spellman, non a caso si dice egli era assente domenica scorsa al pranzo che vide riuniti nello stesso Collegio americano Foster Dulles e i cardinali americani che partecipano al Conclave.

Il cardinale Edoardo Mooney aveva 76 anni. Nato a Mount Savage (Baltimora) il 9 maggio 1882, ha ordinato sacerdote il 10 giugno 19.9, fu creato cardinale da Pio XII col titolo di Santa Susanna nel Concistoro del 18 febbraio 1946. Dopo aver frequentato il seminario di Baltimora, conseguì la laurea in filosofia e teologia a Roma dove venne ordinato sacerdote. Dopo una permanenza di alcuni anni negli Stati Uniti, mons. Mooney venne chiamato a Roma per ricoprire la carica di direttore spirituale del Pontificio collegio americano. Nel 1926 venne nominato delegato apostolico in India e successivamente, nel 1931, in Giappone. Nello stesso periodo, come è noto, era nunzio in Cina il cardinale Costantini, morto anch'egli una settimana fa. Nel giugno 1937 veniva promosso alla sede di Detroit, poco prima elevata al rango di Arcivescovato.

La salma sarà tutta portata via colla bara. Gli Stati Uniti questa sera alle ore 19 con un aereo speciale.

Il cardinale Edward Mooney

LA FRATTURA DELLA DC SICILIANA SI ALLARGA RIPERCUOTENDOSI IN SEDE NAZIONALE

L'on. Milazzo espulso dalla D.C. accusa Fanfani di calpestare i diritti dell'Assemblea regionale

Tempestosa riunione a Piazza del Gesù - La segreteria fanfaniana respinge anche una soluzione di compromesso - Una dichiarazione di Li Causi - Viva impressione nella capitale dell'Isola

La delicata situazione determinatasi all'assemblea regionale siciliana ha avuto stamane i contrasti i 27 ottenuti lamentosi sviluppi a Roma. Infatti Barbaro Lo Giudice, La direzione nazionale della DC ha infatti deciso di terminare una movimentata riunione protrattasi dalle 11 fino alle 16, di espellere dal partito l'attuale presidente della Regione, on. Silvio Milazzo. La grave decisione è stata presa in seguito al rifiuto dell'on. Milazzo di dimettersi dall'alta carica alla quale era stato eletto l'altra sera dall'assemblea di Palazzo dei Normanni, con 54 voti, contro il 27 ottenuti dalla candidatura ufficiale della DC. Nella stessa nottata della votazione, la direzione nazionale della DC si riuniva per decidere il da farsi. Fu proprio in questa occasione che l'on. Milazzo, il segretario della DC, on. Gaetano Rumor e il segretario del partito, on. Fanfani convocando a Roma per la mattinata di ieri l'on. Milazzo, il segretario regionale del partito Gullotti e il capo del gruppo parlamentare Carollo per una riunione congiunta con la direzione.

La riunione, come abbiamo detto è stata lunga e drammatica. L'on. Cervone si è fatto portavoce dei sostenitori dell'on. Milazzo, il quale ha rinnovato il suo rifiuto a dimettersi. Ciò a nome anche dei gruppi antifanfaniani che si riportano a Scelba, Aldisio e Andreotti. La sua tesi, però, è stata respinta dal gruppo più vicino al segretario del partito. Si dice che lo stesso onorevole Rumor aveva proposto una soluzione di compromesso che avrebbe portato l'on. Alessi alla presidenza del governo regionale e l'on. Milazzo alla presidenza dell'Assemblea e i fanfaniani La Loggia, Lo Giudice ed altri in posti chiave dell'ufficio dell'altra. Alla fine, però, la tesi dei fanfaniani ha prevalso e anche i cosiddetti oppositori hanno piegato la schiena, cosicchè il provvedimento di espulsione è stato approvato alla unanimità dai presenti. Nel comunicato emesso solo a tardissima sera (segno che i contrasti in seno alla direzione democristiana sono stati piuttosto acuti) si afferma poi che la DC assumerà nei confronti del governo dell'on. Milazzo un atteggiamento di ferma opposizione.

Di fronte alla grave decisione finale della direzione democristiana l'on. Milazzo ha ribadito la propria volontà di difendere il suo prestigio. I diritti violati con la più grande fermezza, con coloro che ne sono stati la causa. Non si tratta di persone, ma di gruppi che hanno fatto di tutto per mettere da parte, in qualsiasi modo, i malinvolti del Parlamento siciliano. All'Assemblea dobbiamo fedeltà e perchè abbiamo fatto un solenne giuramento. Questo spiega la mia posizione. Questo spiega tutto». Questo spiega tutto, come si ricorderà, è quanto si è verificato il 2 agosto quando l'Assemblea regionale bocciò il bilancio di previsione del governo monocolore, appoggiato esternamente dai monarchici-fascisti, dell'on. La Loggia, il quale rifiutò di mettersi, valendosi del l'appoggio di Fanfani. Seguì una durissima battaglia condotta dalle sinistre e dalle forze democratiche a difesa della legalità statutaria della Regione, battaglia conclusasi, nella notte del 2 ottobre con la caduta del governo La Loggia. La frattura in seno al gruppo democristiano aveva raggiunto il suo punto culminante. Tanto che gli organi nazionali e locali della DC, pur avendo raggiunto una intesa di massima con il PLI e il PSDI per un rilancio tripartito, non sono riusciti ad esprimere dal seno del gruppo elettorale un uomo capace di raccogliere l'unanimità dei sottoscrittori. L'imposizione dall'alto della candidatura dell'on. Lo Giudice — uomo compromesso con la Loggia e al centro di gravi scandali — non poteva che approfondire tale frattura. Ed

(Continua in 8ª pag. 9 col.)

Grave sentenza d'assoluzione

FIRENZE — Il vescovo di Prato, mons. Fiordelli, è stato assolto dai magistrati della Corte d'Appello, che ha annullato la condanna di prima istanza per la diffamazione dei coniugi Bellandi

Il governo algerino respinge con fermezza le inaccettabili condizioni poste da De Gaulle

Forte e inequivocabile condanna dei delitti del colonialismo francese - Denunciate al mondo le prossime elezioni-truffa in Algeria - La lotta continuerà

IL CAIRO, 25 — Il governo provvisorio algerino ha rinnovato respinto le condizioni poste da De Gaulle per trattare la cessazione del fuoco in Algeria. Ecco il comunicato del governo algerino:

«La conferenza stampa del capo del governo francese non apporta alcun elemento nuovo. Le proposte in essa contenute rappresentano, sotto molti aspetti, un passo indietro rispetto a quelle formulate da suoi predecessori.

«Pertanto, la dichiarazione del gen. De Gaulle costituisce un rifiuto a negoziare. Alla volontà del governo provvisorio della Repubblica algerina di trovare una soluzione pacifica per il cessate il fuoco nel rispetto delle condizioni poste da De Gaulle per trattare la cessazione del fuoco in Algeria. Ecco il comunicato del governo algerino:

«La conferenza stampa del capo del governo francese non apporta alcun elemento nuovo. Le proposte in essa contenute rappresentano, sotto molti aspetti, un passo indietro rispetto a quelle formulate da suoi predecessori.

«Pertanto, la dichiarazione del gen. De Gaulle costituisce un rifiuto a negoziare. Alla volontà del governo provvisorio della Repubblica algerina di trovare una soluzione pacifica per il cessate il fuoco nel rispetto delle condizioni poste da De Gaulle per trattare la cessazione del fuoco in Algeria. Ecco il comunicato del governo algerino:

«Il governo provvisorio della Repubblica algerina — prosegue il comunicato — prende ancora una volta atto della incomprensione e della cecità del governo francese. Esso fa presente che sono state queste stesse incomprensione e questa stessa cecità la causa dell'inizio della attuale guerra nel novembre 1954. Questa guerra, contrariamente alle affermazioni del capo del governo francese, è nata per colpa di un regime colonialista che si pretendeva perpetuare e che ha spento il suo cinismo sino a violare le sue proprie leggi per opporsi alle legittime aspirazioni di un popolo che vuole essere libero e indipendente».

Il comunicato così prosegue: «Il governo provvisorio della Repubblica algerina offerse di condurre negoziati con la dichiarazione ministeriale del 26 settembre. Esso è pronto a designare suoi rappresentanti per incontrarsi con quelli del governo francese, ma al solo scopo di negoziare una vera soluzione d'insieme del problema algerino. Questo incontro non può avere luogo che in un Paese neutrale».

«I dirigenti francesi si sono rifiutati di interpretare il nostro desiderio di pace come un segno di debolezza. Essi si sono spinti sino a dichiarare che i progressi della "pacificazione" i quali l'esercito sarebbe in grado di sviluppare una prossima soluzione militare francese. Tanto per dare di un tema propagandistico dell'ultimo quarto d'ora, che si ripete ormai da troppo tempo, è ormai abbandonata da quattro anni».

L'importante documento così prosegue: «L'attuale governo francese, fedele alla tradizionale politica della Francia, intende mantenere con la forza l'Algeria nel sistema francese. L'organizzazione di un preteso referendum da parte dell'amministrazione colonialista e delle autorità militari d'occupazione, mentre la guerra prosegue, costituisce una nuova mistificazione nella storia del colonialismo francese. Le elezioni che, in queste stesse condizioni, il governo francese intende imporre all'Algeria, per la designazione dei deputati all'Assemblea nazionale francese, tendono a consacrare l'annessione dell'Algeria alla nazione francese.

«Ora, il popolo algerino lotta da quattro anni, proprio allo scopo di uscire da questo sistema e di ottenere la propria sovranità nazionale e la propria indipendenza.

«Il governo provvisorio della Repubblica algerina denuncia sin da ora queste elezioni e ne considera come nulle e non avvenute il risultato. Esso mette in guardia l'opinione pubblica internazionale contro questa truffa, opera di consolidazione totalitaria organizzata in una amministrazione coloniale stata sotto la pressione di un esercito d'occupazione straniero forte di oltre 600.000 uomini».

«Il governo francese — conclude il comunicato — continuerà a subire la responsabilità del prolungamento della guerra. Il governo provvisorio della Repubblica algerina dal canto suo, appoggiandosi al glorioso esercito di liberazione nazionale, che nulla potrà abbattere, e traducendo i sentimenti del popolo algerino nella sua unanimità, è deciso a condurre la lotta sino alla fine, cioè sino alla conquista dell'indipendenza del paese».

IN IX PAGINA

La corrispondenza sulle prime reazioni francesi alla risposta algerina

La sottoscrizione per "l'Unità„ oltre i 437 milioni

La sezione centrale di Amministrazione della Direzione del Partito comunicava ieri sera ai compagni per la sottoscrizione della stampa comunista effettuata entro le ore 12 di ieri 25 ottobre, dalle Federazioni comunisti di tutta Italia:

Foggia	5.200.000	162,5	»
Sulmona	420.800	140,2	»
Alessandria	8.070.000	134,3	»
Catanzaro	2.004.840	133,6	»
Lecco	2.000.000	133,3	»
Chieti	850.700	130,8	»
Ancona	6.120.000	127,5	»
Cagliari	1.905.000	124,5	»
Matera	1.585.000	121,9	»
Bolzano	950.000	118,7	»
Trieste	3.500.000	116,6	»
Sassari	1.000.000	114,2	»
Viareggio	1.350.000	112,5	»
Como	2.225.000	111,2	»
Parma	4.660.000	110,9	»
Macerata	2.317.000	110,3	»
Ascoli P.	1.260.000	109,5	»
Monza	2.721.000	108,8	»
Gorizia	1.623.500	108,2	»
Caltanissetta	1.190.000	108,1	»
Latina	1.500.000	107,1	»
Siena	12.530.000	107	»
R. Emilia	16.027.000	106,8	»
Crotone	1.050.000	105	»
Cosenza	2.080.000	105	»
Palermo	3.100.000	103,3	»
Siracusa	410.000	102,5	»
Modena	17.750.000	101,4	»
Nuoro	809.700	101,2	»
Pordenone	1.010.000	101	»
Ravenna	11.900.000	100,8	»
Udine	2.014.000	100,7	»
Trento	1.208.000	100,6	»
Rovigo	5.930.000	100,5	»
Varese	5.620.000	100,3	»
Oristano	302.700	100,2	»
Bergamo	2.100.000	100	»
Ferrara	9.702.000	100	»
Bologna	32.500.000	100	»
Brescia	7.000.000	100	»
Avezzano	550.000	100	»
L'Aquila	500.000	100	»
Ragusa	1.200.000	100	»
Avellino	1.500.000	100	»
Pesaro	4.600.000	100	»
Forlì	7.300.000	100	»
Enna	800.200	100	»
Benevento	1.250.000	100	»
Piacenza	2.416.800	96,6	»
Pisa	7.730.400	95,4	»
Sondrio	615.500	94,6	»
Taranto	2.343.000	93,7	»
Pistoia	5.200.000	92,8	»
Bari	4.177.700	92,8	»
Pescara	1.400.000	93,3	»
Arezzo	6.000.000	92,3	»
Firenze	21.672.400	92,2	»
La Spezia	5.680.400	91,6	»
Teramo	1.369.600	91,3	»
Cuneo	957.400	91,1	»
Termini Im.	455.600	91,1	»
Aosta	902.800	90,2	»
Catania	1.800.000	90	»
Verona	2.412.400	89,3	»
Imperia	1.337.200	89,1	»
Vicenza	2.223.400	88,9	»
Grosseto	5.030.000	88,2	»
Asti	734.400	86,4	»
Lecce	1.199.900	85,7	»
Mantova	7.003.100	85,4	»
Cremona	4.050.000	85,2	»
Savona	5.500.000	84,6	»
Messina	1.055.400	84,4	»
S. Agata M.	590.200	84,3	»
Frosinone	1.258.300	83,8	»
Perugia	4.055.600	81,1	»
Viterbo	1.420.000	81,1	»
Potenza	605.500	80,7	»
Verbania	1.611.100	80,5	»
M. Carrara	1.286.100	80,3	»
Belluno	847.300	77	»
Milano	30.002.700	76,9	»
Pavia	6.819.500	75,7	»
Caserta	1.013.900	75,1	»
Treviso	1.556.600	74,1	»
Roma	17.918.000	71,9	»
Vercelli	2.850.000	71,2	»
Padova	3.600.100	70,5	»
Terni	2.818.100	70,4	»
Livorno	8.120.000	70	»
Isernia	209.800	69,9	»
Campobasso	477.700	68,2	»
Rimini	1.230.700	67	»
Salerno	1.680.600	67,2	»
Torino	9.832.000	65,5	»
Lucca	516.800	64,6	»
Venezia	4.597.100	63,8	»
Rieti	466.700	62,2	»
Cassino	305.600	61,1	»
Siracusa	611.200	61,1	»
Biella	2.791.600	60,6	»
Melfi	606.900	60,6	»
R. Calabria	878.300	58,5	»
Napoli	9.000.000	58	»
Novara	3.768.300	57	»
Genova	13.561.100	56,5	»
Agrigento	556.900	50,6	»
Brindisi	791.500	49,4	»
Fermo	542.200	47,1	»
Trapani	597.300	45,9	»
Varie	178.300		
Em. Luss.	337.090		
Em. Belgio	351.439		

Totale L. 436.582.969

Dopo la chiusura, alla sezione centrale di Amministrazione sono giunti i seguenti altri versamenti:

Livorno	500.000
Palermo	416.000

Complessivamente, sono state perciò sinora sottoscritte L. 437.499.564.

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

ALLE NUMEROSE PROPOSTE DEL GOVERNO ALGERINO, DE GAULLE HA RISPOSTO CHIEDENDO LA RESA DEL F.L.N. e affermando che «la via della democrazia è aperta in Algeria». La falsità di questa frase è appieno valutabile ove si pensi al modo come si è svolto in Algeria il referendum. C'è inoltre da segnalare che non può esservi negoziato quando si reclama la resa di un esercito che non è vinto. Tuttavia le frasi di De Gaulle indicano: da una parte l'ampiezza del movimento per la pace in Algeria e dall'altra la forte presa che hanno su De Gaulle le forze del capitale monopolistico e le grandi banche, le quali sono interessate in primo luogo al petrolio del Sahara e sono alla ricerca di mezzi diversi da una guerra — che può essere ancora lunghissima e incerta, come dimostra la tenace resistenza algerina all'offensiva colonialista scatenata in questi giorni — per ottenere questo petrolio.

UN DOCUMENTO PROVOCATORIO E REVANSCISTA E' STATO SOTTOSCRITTO A FORMOSA da Foster Dulles e da Cian. In esso si afferma che «il regime attuale nella Cina è transitorio» e che il governo di Cian considera «sacra missione» il ristabilimento della «libertà» sul continente. Queste dichiarazioni sono state accolte in Cina, nell'URSS, e negli stessi Stati Uniti, in tutti quegli ambienti che seguono con preoccupazione lo sviluppo della politica di Dulles, da un coro di sdegnata riprovazione. Alcuni ambienti americani sottolineano che queste «affermazioni di principio» hanno voluto mascherare il contrasto fra USA e Cian Kai-scek e lo impegno del generale di Formosa di non «aggredire la Cina». Si tratta in ogni modo di una chiara manifestazione della politica dullesiana legata alla guerra fredda in appoggio ai folli sogni di *revanche* di Cian e dell'imperialismo statunitense.

L'URSS PER LA COSTRUZIONE DELLA DIGA DI ASSUAN fornirà alla Repubblica araba unita aiuti economici e tecnici. L'opera sarà di imponenti proporzioni, destinata a mutare profondamente la struttura economica e sociale della regione egiziana della RAU. Gli aiuti dell'Unione Sovietica comprenderanno: l'invio di macchine, attrezzature, materiali vari, specialisti, ed uno stanziamento di 400 milioni di rubli, pari ad oltre 20 miliardi di lire italiane.

DAVANTI AL TRIBUNALE DI VARSAVIA LA BELVA NAZISTA ERICH KOCH, *gauleiter* della Polonia e dell'Ucraina, responsabile della morte di 4 milioni di cittadini ucraini. Con ogni mezzo, il criminale cerca di rinviare il momento della sua condanna: prima imponendo alla corte la lettura di un suo cinico memoriale, poi accusando malori di stomaco. I particolari venuti alla luce durante il processo sono letteralmente agghiaccianti: soltanto in una piccola regione Koch fece uccidere tremila contadini per creare una riserva di caccia.

IL LANCIO NELL'ORBITA TERRESTRE DI UN PALLONE-SATELLITE USA è fallito. Il pallone, che pesava 4 chili e 160 grammi, avrebbe dovuto gonfiarsi, una volta nell'orbita, e assumere la luminescenza di una stella della Orsa Maggiore. Il fallimento è dovuto al cattivo funzionamento del sistema ai razzi secondo il progetto «Jupiter-C» dell'esercito americano.

IN ITALIA

INTENSA SETTIMANA PARLAMENTARE PER LA APPROVAZIONE DEI BILANCI. Tra gli altri, sono venuti in discussione quelli degli Esteri, della Difesa e degli Interni alla Camera dei deputati. Sul primo ha parlato il deputato comunista Negarville per richiedere una politica di scambi culturali con i paesi socialisti; sul secondo, il ministro Segni che ha annunciato nuove spese militari; sul terzo, il ministro Tambroni per riconfermare le mire antidemocratiche e dittatoriali del governo.

ATTENTATO DINAMITARDO E INTIMIDATORIO AL GIORNALE DELLA SERA DI PALERMO «L'ORA» per la coraggiosa inchiesta condotta sulla mafia ed i suoi legami politici; una bomba rudimentale, ma confezionata da mani esperte, viene fatta esplodere sotto il palazzo del giornale, l'intento è di danneggiare i macchinari. La reazione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica è vivissima, e l'indignazione è resa ancor più acuta dalle successive missive intimidatorie al direttore del giornale e ai giornalisti che conducono l'inchiesta.

ALLA VIGILIA DEL CONCLAVE PER LA ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE SCANDALO IN VATICANO con il diario del prof. Riccardo Galeazzi-Lisi sull'agonia del Papa. E' un documento agghiacciante che solleva un'ondata di esecrazione in tutti gli ambienti giornalistici, e non solo contro il poco scrupoloso archiatra di Pio XII, ma anche e sopratutto contro quei giornali italiani e stranieri che si sono accordati col medico a suon di milioni. Galeazzi-Lisi viene censurato dall'Ordine dei medici che apre un giudizio disciplinare nei suoi confronti, mentre la Sacra Congregazione dei Cardinali gli inibisce l'ingresso in Vaticano, per cui è costretto anche a dimettersi da direttore dei servizi sanitari dello Stato pontificio. Ma attorno alla crisi vaticana allignano gli scandali: l'ultimo è costituito dal trafugamento di una cinquantina di libretti di note in cui Pio XII scriveva giornalmente il suo diario. Non si sa dove questo diario sia andato a finire. Nessuno ha creduto alle smentite, ufficiali e ufficiose, che affermano non essere mai esistito tale diario. Suor Pasqualina, che fu per anni la governante di Pio XII, non ha sinora detto una parola.

LA DIREZIONE FANFANIANA E' STATA SONORAMENTE SCONFITTA IN SICILIA CON LA ELEZIONE A PRESIDENTE DELLA REGIONE DELL'ON. MILAZZO, al quale sono andati 54 voti contro i 27 attribuiti al candidato ufficiale della DC, on. Barbaro Lo Giudice. Lo scacco politico, che segue la caduta dell'on. La Loggia imposta dal Parlamento sovrano, fa perdere le staffe alla segreteria fanfaniana che «intima» le dimissioni a Milazzo. Il parlamentare d.c. non si piega e respinge l'ultimatum. Il PCI riafferma la necessità di un governo di unità siciliana attorno all'uomo che l'Assemblea regionale ha liberamente eletto.

NEL MONDO DEL LAVORO

AUTOFERROTRANVIERI, CEMENTIERI, CERAMISTI E CAVATORI DI MARMO E PIETRE hanno nei giorni scorsi incrociato le braccia per protestare contro il rifiuto sinora opposto alle loro rivendicazioni.

Allo sciopero proclamato concordemente dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL per la durata di 72 ore per i cavatori e di 24 ore per gli altri i lavoratori hanno partecipato compatti. Totale è stata infatti l'astensione degli autoferrotranvieri, mentre tra i lavoratori dei manufatti di cemento, i ceramisti ed i cavatori ha superato il 95 per cento.

Tutte queste categorie sono da tempo in lotta per ottenere in occasione del rinnovo dei contratti di lavoro miglioramenti normativi ed economici, questi ultimi non superano il 10 per cento degli attuali modesti salari.

Queste richieste hanno incontrato l'opposizione dei datori di lavoro i quali o hanno rifiutato in blocco le proposte o hanno offerto aumenti del 2 %.

CONTRO I LICENZIAMENTI E LA SMOBILITAZIONE, CASTELLAMMARE giovedì ha scioperato ed ha manifestato per chiedere una nuova politica economica.

Anche i dipendenti degli stabilimenti delle Cotoniere meridionali hanno incrociato le braccia per protestare contro i primi licenziamenti.

I BRACCIANTI DEL FOGGIANO hanno ottenuto dei primi successi nella lotta per l'applicazione dell'imponibile. In numerosi centri della provincia i braccianti sono stati assunti nelle aziende.

NELLE ELEZIONI PER LE C.I. la CGIL ha ottenuto significativi successi alla Litopone di Livorno dove è passata dal 72 all'81%, alla SAVA di Porto Marghera dal 75,8 all'81,7%; alla Becchi di Forlì dal 55,3 al 59,13%; ai Cantieri di Taranto dal 45,4 al 48,8%.

A NAPOLI SI E' TENUTO IL CONVEGNO DELLE CdL e dei sindacati nel quale sono stati esaminati i problemi relativi alle lotte contro i licenziamenti e per i salari dei lavoratori meridionali.

A FIRENZE gli operai della Galilei hanno manifestato energicamente davanti alla Prefettura per chiedere l'intervento delle autorità allo scopo di impedire la smobilitazione della fabbrica.

IN SETTIMANA A ROMA UN INVIATO DEI PETROLIERI U.S.A.

Grave annuncio da Washington: l'ENI entrerebbe nel "cartello,,

Il viaggio di Stott e le rivelazioni del «Corriere» — La manovra ordita da Fanfani nel suo soggiorno in America — Il fallimento di una politica

La settimana prossima uno dei più autorevoli ed influenti dirigenti della Standard Oil del New Jersey, William Stott, verrà a Roma per incontrarsi con il presidente dell'ENI, Enrico Mattei. La notizia si presta ad interessanti considerazioni perchè può preludere ad una svolta radicale della politica dell'ENI.

La conferma dell'importanza che il «cartello» del petrolio, affida al viaggio di Stott, è data anche da una corrispondenza da New York del *Corriere della Sera* nella quale è detto: «Si ha motivo di ritenere che lo obiettivo della visita a Roma del dirigente della Standard Oil vada al di là di semplici questioni tecniche e miri ad esplorare le possibilità di una intesa che chiuda il capitolo recente del «duello petrolifero» tra l'ENI e le società americane ed apra la porta ad una cooperazione le cui conseguenze potrebbero essere importanti sia economicamente, sia politicamente».

Il Corriere prosegue con alcune rivelazioni secondo le quali nel mese di agosto il governo americano ebbe notizia che «il presidente dell'ENI era disposto a passare da un atteggiamento di concorrenza ad una fattiva cooperazione con le compagnie americane e inglesi del consorzio petrolifero a condizione di ottenere per la compagnia italiana una partecipazione dignitosa alle concessioni gestite dal consorzio nel Medio Oriente». La nota termina con l'assicurazione che il governo americano è intervenuto nella trattativa manifestando il suo interesse alla possibilità di un accordo del genere.

Fin qui le notizie del *Corriere*. L'ENI e il suo presidente non hanno finora fatto conoscere pubblicamente la loro opinione circa l'accordo in gestazione. Quel che è certo è che una entrata dell'ENI nel cartello segnerebbe la fine definitiva di una politica autonoma da parte dell'Ente di Stato italiano, sia entro i confini che fuori. Non a caso, del resto, il viaggio di Stott segue l'annuncio governativo (che non ha trovato opposizione da parte dell'ENI) circa la fine della concessione dell'ENI su metà della Valle Padana, aperta quindi al cartello internazionale.

La Commissione centrale di controllo è convocata in riunione plenaria nei giorni 5 e 6 novembre, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interpretazione e applicazione dello statuto;

2) Scuole di partito.

La riunione si terrà nella sede del Comitato centrale e avrà inizio alle ore 9 di mercoledì 5 novembre.

Per quanto riguarda le iniziative dell'ENI nel Medio Oriente, è chiaro che esse verrebbero rapidamente liquidate e il governo italiano, in cambio di qualche barile di «greggio», non distinguerebbe più in nulla la sua azione da quella dei gruppi più aggressivi dell'imperialismo, impersonati appunto dal cartello petrolifero.

Tutta la manovra sembra sia stata ordita personalmente dall'on.le Fanfani al momento del suo recente viaggio a Washington ed essa rientra infatti perfettamente nella linea politica dello assoggettamento completo dell'industria di Stato ai monopoli privati, linea che si è tradotta nel recente piano quadriennale dell'IRI, nella ricordata cessione della Valle Padana, ed ora in quest'ultimo colpo che dovrebbe liquidare del tutto le ambizioni di una politica più avanzata da parte dell'ENI.

Si può anzi arguire che di fronte all'offerta del «cartello» l'on. Mattei cederà all'indirizzo fanfaniano, confessando il fallimento completo dell'azione da lui condotta in questi anni. E non si vede come in simili condizioni egli potrebbe rimanere alla testa di un ENI completamente asservito al cartello petrolifero internazionale.

Servizi RAI-TV per il Conclave

La RAI (Radio Televisione Italiana), in occasione del Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice, ha predisposto una serie di servizi speciali televisivi: da piazza San Pietro

Il collegamento diretto con piazza San Pietro potrà avvenire la mattina tra le 10,30 e le 12 o il pomeriggio tra le 17 e le 18,30

Il 26 ottobre 1938 perdeva tragicamente la vita, con eccezionale fervore dedicata ad opere grandiose

il Gr. Uff. CARLO SCALERA

La moglie Maria Alimento, i figli Maria, Antonio, Giusi e Carmen, i fratelli Salvatore e Michele, i generi e i nipoti traggono conforto al loro eterno dolore dall'ammirazione e dall'affetto che circonda il Suo ricordo

---

L'INDEGNA SPECULAZIONE SUL PREZZO DEL VACCINO

600 milioni già guadagnati dai produttori dell'antipolio

Nuova denuncia di «Vie Nuove» - La connivenza del governo con i «pirati della salute» - Il ricatto dei monopoli farmaceutici

La questione del vaccino antipoliomielitico va assumendo aspetti sempre più scandalosi e rivelatori: allo scandalo del prezzo, accettato dal governo in una misura che consente ai monopoli farmaceutici il guadagno di novecento lire a fiala, si aggiunge lo scandalo di un nuovo, aperto ricatto che si profila con la sparizione del vaccino dalle farmacie, con il continuo e inspiegabile rinvio delle forniture promesse, e dal ministro Monaldi imprudentemente annunciate. Nelle farmacie romane, dove da più giorni si faceva la coda in attesa di un arrivo di dosi dato per sicuro, ci si sentiva rispondere ieri che solo dopo il 29 ottobre si potrà contare sulla messa in vendita di un certo quantitativo.

L'opinione pubblica è sempre più indignata e preoccupata per la libertà lasciata ai monopoli di trasformare in un colossale affare il pericolo di un male che è causa di indicibili ansie a milioni di famiglie. Sempre più chiara appare la connivenza del governo con questi veri e propri «pirati della salute». L'epiteto, crudo ma eloquente, è stato coniato da «Vie Nuove», che torna nel suo nuovo numero, con un articolo di M. A. Macciocchi, sulle note rivelazioni a proposito del prezzo del vaccino.

Il guadagno realizzato dagli industriali farmaceutici fino a questo momento viene calcolato in base al numero dei bambini vaccinati, che Monaldi ha precisato in mezzo milione, e al guadagno per fiala, che fino a qualche giorno fa era di quasi 1.200 lire: ne risulta un profitto complessivo di seicento milioni di lire. «Se poi entro l'anno — prosegue «Vie Nuove» — come afferma Monaldi, si può contare sulla messa in commercio di un milione ancora di dosi di vaccino, questo significherà un profitto di altri 900 milioni. L'operazione salute a chiusura dei bilanci di fine d'anno, avrà fatto guadagnare agli industriali farmaceutici un miliardo e 200 milioni.

Ciò accade sotto l'occhio non ignaro, e perciò non innocente, del governo: il quale acquista il vaccino, come ha detto Monaldi, a 570 lire a fiala, ma permette che gli industriali lo vendano al pubblico prima a 1.500 lire, poi a 1.200 (e allora il vaccino scompare). Il prezzo fatto dagli industriali al governo è già remunerativo, perchè il costo di fabbricazione non supera le 300-350 lire.

A questo punto il governo non ha più nessuna onesta trincea in cui rinchiudersi per farsi le mani di fatto: o interviene, o le sue responsabilità dirette per ciò che riguarda la salute dei nostri figli saranno sempre più pesanti. La speculazione sul prezzo del vaccino va stroncata con tutti i mezzi legali a disposizione e soprattutto con l'iniziativa più pronta: il governo deve obbligare gli industriali farmaceutici (non si tratta di discutere, con loro, ma di obbligarli) a fabbricare e rendere il vaccino a un prezzo onesto; il governo deve provvedere direttamente a importare dagli USA almeno quattro milioni di dosi di vaccino, per consentire la vaccinazione prima dell'estate prossima di tre milioni di bambini in età più esposta al contagio; il governo deve provvedere alla vaccinazione di massa e gratuita dei bambini fino a tre anni, secondo la proposta dell'on. Natoli e di un gruppo di deputati dell'UDI.

Nessuna demagogia riformista potrebbe salvare dalla condanna, dallo sdegno popolare, un governo che in circostanze tanto drammatiche e su una questione tanto delicata proteggesse ancora una volta, e prima di tutto, gli interessi di un pugno di speculatori.

IL DIBATTITO SUGLI ESTERI ALLA CAMERA

Il PCI chiede al governo garanzie per gli emigranti

L'intervento del compagno Spallone
I problemi contrattuali e assistenziali

Alla Camera si sono avuti ieri gli ultimi interventi sul bilancio degli Esteri. Il compagno SPALLONE, fornendo una ampia documentazione, ha dimostrato come le autorità governative, in Italia e all'estero, si disinteressino delle sorti dei nostri emigrati. Egli ha citato i numerosi casi di violazione delle norme concordate da parte dei padroni nei paesi con i quali sono state stipulate convenzioni, la mancata assistenza malattia agli emigrati e alle loro famiglie, l'insensibilità delle rappresentanze italiane all'estero di fronte alle sofferenze e alle esigenze degli emigrati, l'insufficienza dei servizi per la tutela degli emigrati.

Spallone ha quindi chiesto: 1) che si raggiungano accordi sull'emigrazione con tutti i paesi, con i quali non esistono ancora convenzioni; 2) dove gli accordi mancano, deve essere lo Stato italiano a garantire agli emigranti lo stesso trattamento retributivo, assistenziale e previdenziale che avrebbero in Italia o che hanno i lavoratori locali; 3) che sia assicurata anche agli emigranti stagionali la maturazione dei loro diritti assistenziali e previdenziali; 4) che il passaporto turistico possa trasformarsi in passaporto di emigrazione, estendendo le agevolazioni per un viaggio annuo degli emigrati in Italia; 5) che sia esaminato il problema del rimpatrio. I intere nostre colonie di emigrati dai paesi nei quali le loro condizioni sono diventate insostenibili (Venezuela, ecc.); 6) che siano istituite scuole professionali e per l'insegnamento delle lingue per gli emigranti; 7) che sia attuata in definitiva una vasta opera di riorganizzazione di tutti i servizi per l'emigrazione.

Nel corso della seduta sono anche intervenuti i de CODACCI PISANELLI, DOMINEDÒ e SARTI e i monarchici DEGLI OCCHI (pnm) e ALLIATA (pnp). Codacci Pisanelli ha affermato che è necessario ottenere da tutti gli «alleati» il rispetto delle norme sulla preventiva consultazione, prima che si tentino «pericolose avventure» (tipo Suez e Libano Giordania), e si è pronunciato contro la formazione di «direttori» nella NATO. Pur riprendendo le speculazioni sui prigionieri italiani, egli ha inoltre constatato la possibilità e la necessità di migliorare i rapporti con l'URSS. A proposito dell'invito rivolto dal Soviet Supremo al Parlamento italiano, Codacci Pisanelli ha tentato di giustificare il mancato invio della delegazione parlamentare italiana in URSS, con il pretesto che per ora esso avrebbe più che altro uno scopo turistico. Bisogna però compiacersi — ha aggiunto — dell'atteggiamento dei parlamentari sovietici, che è stato sempre ispirato a correttezza e cortesia e osservare che i rapporti tra parlamentari italiani e sovietici possono produrre buoni frutti.

Sono stati quindi svolti gli ordini del giorno. La compagna M. M. ROSSI ha sollecitato una iniziativa mediatrice italiana per assicurare il diritto della popolazione di Cipro all'autodeterminazione; il compagno SARTARELLI ha chiesto il riconoscimento della nuova Guinea indipendente; il compagno PELLEGRINO ha chiesto l'inizio di trattative con la Tunisia per un accordo sulla pesca, che salvaguardi l'attività dei pescatori siciliani nelle acque del canale

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 29.

L'U.I.L.-Terra sui patti agrari

In un suo comunicato la UIL-Terra ha dichiarato di aver accolto con favore la notizia che il Consiglio del lavoro sta considerando la tesi di includere i contratti agrari tra quelli che saranno passibili di riconoscimento giuridico. L'UIL-Terra — afferma il comunicato — dichiara che ciò conferisce maggiore importanza alle trattative in corso su patto mezzadrile. Peraltro l'UIL-Terra ha sottolineato che queste sue considerazioni non significano che essa abbia rinunciato ad un intervento legislativo in merito ai patti agrari, tanto più che alcuni contratti ben difficilmente possono essere oggetto di contrattazione sindacale. Il comunicato conclude che l'UIL-Terra rinuncia, comunque per ora, ad interventi legislativi in materia di patti agrari.

Rotola in una scarpata un autocarro di operai

Due lavoratori sono rimasti uccisi e dodici feriti - La sciagura provocata dai freni difettosi

SALUZZO 25 — Due morti e 12 feriti in un pauroso incidente stradale accaduto oggi nella strada Monesiglio tra i comuni di Brossasco e Melle. Un autocarro che trasportava al cantiere di lavoro un gruppo di operai è uscito di strada rotolando giù in fondo a una china. Nell'ne dentro opera, perdevano la vita quattro dodici rimanevano feriti, mentre tre uscivano illesi. Le vittime sono il 21enne Gaetano Rubino da Pranetto e il 25enne Giuseppe Dotta da Gottasecca. Dei feriti sette sono stati ricoverati all'ospedale. I più gravi sono Pietro Costa di 16 anni, che ha il bacino fratturato, Carlo Rocca, pure di 16 anni, che ha riportato lesioni interne.

Stando a quanto è stato possibile appurare, l'autocarro che era guidato da Carlo Scassa, 25 anni, è uscito incolume assieme al capo-squadra Carlo Carta di 26 anni, per un difettoso funzionamento dei freni nella discesa verso Melle, usciva di strada e dopo aver fatto due giri completi su se stesso andava a rovesciarsi in fondo a un prato. I due assicurati che si trovavano sul cassone venivano scaraventati lontano salvo i due che rimanevano schiacciati.

Le emorroidi
sono dovute alla dilatazione delle vene vicinissime all'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER forma il dolore e l'infiammazione nelle forme tanto interne che esterne di questa fastidiosa malattia.
IN TUTTE LE FARMACIE

ELETTROPLAID
BREVETTATO
un oasi di calore nel crudo inverno
COPERTA ELETTRICA DI LANA
GARANZIA DI MASSIMA SICUREZZA
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
Soc. Elettroplaid - V.le M. Fanti 69 - Firenze - Tel. 572310

un esemplare disegno industriale
sele Aurora
Lire 1000
penna a sfera con refill a grande capacità
ricambi Lire 200

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI — MOTORI ELETTRICI: DEPOSITARIO «E. Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451907).

A.A. APPROFITTATE grandiosa vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - Sama Gennaro Milano (via Chiaia, 238 - Napoli).

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Farsia, 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli

A.A. PIANOFORTI WERBER - ZIMMERMANN - STHAINERT - HARTMANN - Prezzi di fabbrica - Massime facilitazioni - Rappresentante: Napolitano (Sanpietro Majella, 3 - Napoli)

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO [illegible] «Officina Elettromeccanica» v. Boschetto 9 (F-A): MOTORETTA PAPERINO 65 cc 3 cavalli imposti, un litro 60 km - VENDITA RATEALE 13 mesi (piccolo anticipo)

7) OCCASIONI L. 12

KANAK-KANAK! Ordinate tempestivamente nuovi tipi televisori migliori marche nazionali-estere. Organizzazione veramente tecnica - Massimi sconti - Rateizzazioni - Speciali facilitazioni impiegati - Visitateci! Confrontate! - Paolo Emilio 22 (angolo Standa)

MACCHINA PER MAGLIERIA «Dubied 70.000 - 8 x 80 - 12 x 80 Dubied 250.000 - Occasionissima 12 x 100 - 3 x 90 Garanzia, insegnamento gratuito Sole 10.000 mensili anche senza anticipo Roma Piazzale Colosseo 9

11) LEZIONI E COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 NAPOLI S 5191/NA

13) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: bagni naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

TRENTADUENNE serio bella presenza cerca decoroso impiego frequenza quarto anno Università piena fiducia garantito rendimento patente auto referenziato disposto periodo prova Telef. (Ufficiali) 323-395 - Napoli S 70.304 NA

VENTENNE mezzo proprio offresi commissioni - fattorino - serietà - Telefonare 241-457

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE Studio medico di VIA CARACCIOLO, DERIO 43 ESQUILINO (ROMA) cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI CORDONE NEVRITICO PSICHICA ORMONALE LABORATORIO ANALISI REAZIONE SANGUE VENEREE PELLE CURE PRE-POST MATRIMONIALI DIRETTIVE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1955

Dottor Alfredo STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 504 Presso Piazza del Popolo Tel. 61 029 - Ore 8-20 Fest. 9-13 (Aut. Pref. 1-7-1953 n. 215473)

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

La nuova edizione di
VIE NUOVE
a 52 pagine
Il numero 42, in vendita questa settimana in tutte le edicole, contiene:

Esclusivo dal Cairo
L'inviato di Vie Nuove a colloquio con i capi di tutti i movimenti di liberazione dell'Africa.

L'antipolio e i pirati della salute
Eccezionali rivelazioni sul prezzo del vaccino

La storia degli uomini
scritta da Gianni Rodari per i ragazzi ma dedicata anche ai grandi: in dieci pagine ricche di illustrazioni, la prima puntata del nuovo grande documentario di Vie Nuove

e molti altri articoli, servizi e rubriche di grande interesse.

Richiedete oggi stesso questo numero al diffusore dell'Unità e prenotate la vostra copia del numero prossimo

LOTTA CONTRO L'IMPERIALISMO E UNIFICAZIONE

I COMUNISTI ARABI

Una importante discussione all'interno del movimento nazionale arabo - I rapporti tra la RAU e l'Irak: unione totale o unione federale? - La differenza tra le due situazioni

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, ottobre.

Sebbene gli ambienti ufficiali siano estremamente riservati sull'argomento, è indubbio che il rinvio del viaggio di Fanfani al Cairo ha provocato generale irritazione e ha fornito ancora una volta la prova che in materia di politica araba nulla è cambiato, nella sostanza, all'interno dei gruppi dirigenti borghesi italiani. Si attende, ad ogni modo, prima che un giudizio ufficiale venga espresso di conoscere se il rinvio è stato effettivamente dovuto alla morte di Pio XII oppure se il viaggio debba essere considerato definitivamente aggiornato.

Netto, invece, è il commento che viene formulato sulle posizioni assunte da Pacciardi al ritorno dal suo giro nel Medio oriente: si tratta — affermano autorevoli portavoce del governo — di una mediocre teorizzazione della posizione americana, secondo la quale prima di trattare con la RAU bisognerebbe attendere che il cosiddetto «isolamento di Nasser» si approfondisca, costringendo il *leader* del movimento arabo di liberazione a rivedere la sua politica. La migliore risposta ad una tale teoria, si afferma al Cairo, è l'accordo di Mosca per il finanziamento della diga di Assuan: questo accordo sta a dimostrare che al Cairo non si vuole attendere indefinitamente una revisione della politica occidentale verso il mondo arabo. Se l'America e i suoi alleati vorranno modificare la loro politica araba ponendola su basi realistiche tanto meglio; ma nel frattempo la RAU non intende in alcun modo «campare di fumo».

Con evidente disprezzo, sono state accolte le banali insinuazioni di Pacciardi secondo cui la vittoria del movimento rivoluzionario in Irak avrebbe indebolito la posizione del governo del Cairo. Pacciardi — si dice al Cairo — commette, e non per caso, lo stesso errore dei dirigenti di Washington: quello cioè di ritenere che la discussione attualmente in corso sulle forme più efficaci per fare andare avanti il processo di unificazione della Nazione araba possa porre in questione il principio fondamentale sul quale si basano sia la politica della RAU sia la politica dell'Irak, il principio, cioè, della lotta comune per la liberazione di tutti i paesi arabi dalla dominazione imperialistica. Non c'è problema di rapporti tra l'Irak e la RAU — si afferma tanto a Bagdad quanto al Cairo, e noi stessi abbiamo in tal senso raccolto testimonianze autorevoli sia nell'una sia nell'altra capitale — che non venga affrontato sotto l'angolo visuale dell'impegno comune alla completa liberazione del mondo arabo dall'imperialismo. Nel quadro del più rigoroso rispetto di questo principio e di questa politica, la discussione sulle forme che deve assumere il contributo dell'Irak e della RAU al processo di unificazione della Nazione araba è aperta e si sviluppa in modo largamente costruttivo.

◆

Alla discussione — che ha ormai il carattere di una vera e propria trattativa — i comunisti arabi partecipano con un peso che finisce per rivelarsi decisivo. I comunisti irakeni, prima di tutto, che sono i più direttamente interessati. E poi i comunisti degli altri paesi arabi per la parte che li interessa, se non immediatamente in prospettiva. La posizione dei comunisti arabi si riassume nella esigenza che il movimento di unificazione della Nazione araba cominci dalla base per raggiungere i vertici con procedimento diverso, dunque da quello adottato per la fusione tra l'Egitto e la Siria. Di qui la proposta di una unione federale che si fondi sopra la più ampia autonomia di ogni singolo paese che vi aderisca, come è nel caso dello Yemen rispetto alla RAU. I comunisti arabi motivano questa posizione con due argomenti di fondo. In primo luogo, essi dicono, non è possibile smantellare dall'oggi al domani tutto ciò che in ogni singolo paese si è creato e si è andato cristallizzando attraverso un lungo periodo di divisione. In secondo luogo la situazione politica — per cause dovute in gran parte a circostanze storiche obiettive — differisce profondamente da uno Stato all'altro, e in particolare tra l'Irak e la parte egiziana della RAU. Non tener conto di ciò — essi aggiungono — significherebbe lanciarsi in una avventura che potrebbe avere conseguenze assai dannose per la causa generale della liberazione e della unificazione degli arabi.

Non tutti i dirigenti del movimento nazionale arabo — soprattutto in Egitto — hanno mostrato di apprezzare il valore di queste argomentazioni. Si è avuta così una polemica, che nelle settimane passate ha toccato punte anche aspre, tra i più accesi fautori della unione totale e immediata tra l'Irak e la RAU da una parte e i comunisti e i loro alleati dall'altra. Che cosa sostengono i fautori della unione immediata e totale tra l'Irak e la RAU? Ritardare la unione in un unico Stato dei paesi che si sono liberati dalla soggezione allo straniero significa — essi dicono — offrire un campo di manovra al ritorno offensivo dell'imperialismo. Essi sostengono in particolare che fino a quando l'Irak non avrà aderito puramente e semplicemente alla RAU, il potere sorto dal movimento rivoluzionario del 14 luglio non potrà avere stabilita sufficiente per fare fronte al tentativo imperialista di riportare le cose indietro. I comunisti irakeni, d'accordo, in questo con la maggioranza se non con la totalità degli uomini di governo di Bagdad, rispondono che la solidità del nuovo potere è garantita dal sostegno pieno e dalla vigilanza organizzata delle masse popolari, aggiungendo che se uno Stato federale arabo deve sorgere di pari passo con la liberazione di ogni singolo paese la sua forza e la sua solidità non potranno non fondarsi sulle masse organizzate del popolo.

◆

Questi sono i termini essenziali della discussione in corso. Essa è dunque una discussione all'interno del grande movimento di liberazione e di unificazione della Nazione araba, e investe un importante problema di prospettiva. Molti e influenti dirigenti del movimento nazionale arabo concordano nel ritenere che il dissenso e il prodotto di circostanze storiche obiettive, le quali si sono del resto con ogni evidenza riflesse nel diverso carattere che il movimento rivoluzionario irakeno ha assunto rispetto al movimento che ha spodestato Faruk in Egitto. Qui il colpo di Stato venne preparato e portato a termine da un gruppo di ufficiali i quali, pur essendo individualmente passati attraverso varie formazioni politiche non hanno saputo — essi dicono non senza fondamento che non hanno potuto — collegarsi alla parte migliore del movimento di liberazione sì da assicurare fin dall'inizio una base di massa solida, organizzata e democratica al nuovo potere. Essi hanno anzi condotto, a mano a mano che il loro potere si andava consolidando, una lotta senza quartiere contro tutti i partiti politici, considerati, e in parte giustamente, organicamente incapaci di imprimere all'Egitto un radicale mutamento di rotta. Le cose si sono poi sviluppate in modo tale che oggi i dirigenti egiziani, pur essendosi conquistati grandissimi meriti agli occhi dei loro popoli e di tutti gli arabi, sembrano in certa misura prigionieri della situazione interna che essi stessi hanno contribuito a creare. Un sintomo di ciò è nel fatto che quando si pone loro il problema della necessità — per continuare ad assicurare all'Egitto la *leadership* del movimento arabo di liberazione — di dare una articolazione democratica alla struttura dello Stato egiziano, si ha l'impressione che essi non siano ancora riusciti a vincere una originaria e profonda diffidenza verso ogni forma di organizzazione autonoma delle masse.

In Irak la situazione è profondamente diversa. Gli uomini che alla testa di alcuni battaglioni hanno rovesciato il vecchio potere erano fin dal 1956 in stretto collegamento con i partiti del Fronte nazionale, comunista, nazional democratico, baassista e indipendentista) nerbo e motore della resistenza e della lotta contro il regime di Nuri as Said e di Abdul Illah. E quando, nelle prime quaranta ore successive alla vittoria del movimento rivoluzionario nella città di Bagdad i comandanti di tre divisioni dell'esercito di stanza in tre punti diversi dell'Irak minacciarono di marciare sulla capitale per rovesciare la situazione, furono i comitati armati e organizzati da due dei partiti del Fronte nazionale a impedirlo permettendo così al generale Kassem di guadagnare un tempo prezioso per la sorte del nuovo potere. Tutto ciò ha fatto sì che nel momento stesso in cui il governo uscito dal movimento rivoluzionario si insediava esistevano le condizioni per la organizzazione di un assetto statale profondamente diverso da quello egiziano.

Alcuni uomini di governo del Cairo hanno dato l'impressione, nei giorni e nelle settimane successive al 14 luglio, di voler ignorare questa realtà e di voler giudicare la situazione in Irak con lo stesso metro dell'Egitto, in seno al governo di Bagdad c'è stato qualcuno che ha condiviso questo modo di vedere le cose e che ha avuto l'imprudenza di agire in conseguenza. Il che ha portato a una situazione di notevole frizione all'interno dell'Irak e nei rapporti tra l'Irak e l'Egitto. Oggi questo stato di fatto sembra superato, e forse non è lontano il giorno in cui Nasser e Kassem si incontreranno e procederanno a una discussione franca e amichevole, sui mezzi più efficaci per realizzare la più stretta cooperazione tra l'Irak e la RAU.

Ma parallelamente è necessario — perché la intesa sia piena ed abbia una solida base — che le correnti politiche non comuniste della RAU e di altri paesi arabi rivedano le posizioni assunte in questi ultimi tempi nei confronti dei comunisti. I quali, se in Egitto non sono ancora una grande forza, in Irak in Siria, in Giordania, nel Libano e in altri paesi arabi sono profondamente radicati nelle masse, organizzano la grande maggioranza della popolazione attiva e rappresentano la punta più avanzata dello schieramento antimperialista. Continuare a ritenere — come alcuni dirigenti delle correnti baassiste siriane, giordane e in parte anche irakene — che si possa fare a meno, nella attuale fase della lotta dei popoli arabi per la indipendenza e per l'unità della Nazione araba non solo della attiva collaborazione con i comunisti, ma addirittura della esistenza stessa dei partiti comunisti in questi paesi, significa voler deliberatamente ignorare la realtà, con tutte le conseguenze che possono derivare da ciò al movimento arabo di liberazione e di unificazione. La lezione della Siria e a questo proposito illuminante: se oggi in Siria non vi fossero i comunisti a far argine al tentativo imperialista di spezzare l'unità con l'Egitto, non si sa come certi dirigenti del Partito Baath, i quali hanno troppo facilmente rinunciato alla esistenza della loro organizzazione potrebbero portare il contributo che essi dicono di voler portare alla unità della Nazione araba.

ALBERTO JACOVIELLO

Juliette Greco assolve ai suoi doveri di madre. La popolare cantante attrice, a Londra per un film, si è fatta raggiungere dalla figlioletta Laurence che qui accudisce nel bagno (Telefoto)

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

Il sabato alla macumba e la domenica a messa

Gli antichi schiavi negri, costretti a diventare cristiani, continuarono a esercitare segretamente i loro riti - Oggi idoli e santi si confondono e si identificano - Una stramba, suggestiva funzione

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL BRASILE, ottobre.

Luzia Firmino, la studentessa negra che in quei giorni a Rio de Janeiro mi faceva un po' da guida, mi aveva avvertito non solo di lasciare in albergo tutto il danaro, l'orologio e qualunque altro oggetto di valore, ma anche di vestirmi in maniera dimessa: scarpe di corda, pantaloni di tela, camicia di cotone. Ogni giorno infatti i quotidiani davano molto spazio a notizie di rapine aggressioni, furti: gente pugnalata per pochi cruzeiros, lasciata completamente nuda sulla strada senza neanche le mutande. Se cose del genere avvenivano in luoghi che avrebbero potuto dirsi centrali, immaginatevi quali pericoli si correvano andando a passeggiare di notte per le straduzze tanfose e buie di una favela su uno dei tanti morros di Rio.

Abitazioni abusive

Le favelas sono agglomerati di piccole case costruite con legno, cartone, lamiera e anche, qualche volta, con mattoni. Abitazioni abusive e di fortuna, come se ne vedono alla periferia di quasi tutte le grandi città del mondo. Nelle favelas di Rio vivono oltre settantamila persone, gente quasi sempre senza stabile mestiere o dedita al furto e alla prostituzione.

Luzia Firmino si era offerta di condurmi su una delle favelas che sorgono nel retroterra di Copacabana non per mio tramite, codesta riserva ma per farmi assistere a una macumba, cioè a una di quelle cerimonie religiose che sono un miscuglio di cristianesimo e di feticismo, e alle quali la accennato in un'altra corrispondenza. Dovemmo aspettare la sera del sabato. Luzia, come tutte le negre eleganti, era anche quella sera completamente vestita di nero e non aveva nessun trucco al viso, neppure un'ombra di rossetto sulle labbra. Ma, in contrasto con le sue abitudini e con gli avvertimenti che ieri stessa mi aveva dato, portava al collo una catenina d'oro da cui pendeva un medaglione dello stesso metallo.

— *Che c'è* — *domandai osservando la immagine della minutara.*

— *Xango* — *rispose lei con naturalezza.*

— *Ma questo mi pare san Pietro* — *dissi io.*

— *Certo che è san Pietro* — *fece lei* — *Solo a Recife c'è gente che crede che Xango sia san Giovanni.*

Luzia si dichiarava cattolica praticante e non tutte le domeniche ma almeno una volta al mese andava a messa, le piaceva molto seguire le processioni con la testa coperta da un velo e, durante l'ultima settimana santa aveva preso parte come figurante a una grandiosa rappresentazione sacra che si era svolta in uno stadio alla presenza del card. Jaime de Barros Camara e del presidente Kubitschek. Non lasciava però passare un sabato senza andare a una macumba.

Macumbas, Candombles e Xangos sono le varianti regionali di cerimonie religiose che hanno lo stesso spirito e la stessa origine. Macumba si chiamano a Rio de Janeiro e a San Paolo, Candombles a Bahia, Xango a Recife.

Col commercio degli schiavi, all'epoca della colonizzazione portoghese, in Brasile furono trasportati in sei secoli ingente numero di negri fatti prigionieri soprattutto nelle zone dell'Africa occidentale, Angola, Congo, Guinea. Un cronista dell'epoca calcolava che già nel 1585 c'erano, originari della sola Guinea, oltre quindicimila negri. Nel 1731, in tutto l'Impero si contavano oltre due milioni di schiavi negri che parlavano dialetti differenti e conservavano in una certa misura i loro usi, costumi, culti. E' noto che la Chiesa cattolica non solo non condannava il commercio dei negri, ma anzi lo favoriva in certo senso, lo santificava. A bordo delle maltamate navi negriere che attraversavano l'Atlantico c'era quasi sempre un monaco che cominciava subito a catechizzare quei miseri esseri umani trattati peggio delle bestie e a mettere in atto la terribile beffa del «Credo, o minor».

Pratiche pagane

Malgrado il battesimo, i negri, però, nell'oscurità delle senzalas (i grandi capannoni dove vivevano nelle fazendas all'ombra della padronale casa grande) o ritrovandosi nelle notti di luna intorno a qualche secolare albero al margine delle sterminate piantagioni di canna da zucchero, continuavano ad esercitare i loro riti e ad adorare i loro idoli. Il padrone allora ricorreva alla benedetta da preti con oggi fazenda c'era sempre una cappella per far esercitare la fede in quei fantocci pagani, in quei pagani impenitenti. Col passare del tempo i neri si adattarono meglio alla ambiente. Continuarono ad adorare i loro idoli africani, ma per sfuggire alle persecuzioni identificarono quegli idoli con gli stessi santi della Chiesa che risplendevano sugli altari nella luce delle candele e nel profumo dell'incenso. Si inginocchiarono davanti all'immagine di san Pietro, per esempio, ma per essi quello non era il re degli apostoli bensì Xango il dio delle tempeste; portavano fiori al bambino Gesù e per essi era Oxala, lo spirito del bene, così come il diavolo, il Malcano, Satana, impersonificava il loro Exu, spirito del male.

Queste trasformazioni, dapprima in sordina e di sentito, in una sostituzione di nome e di immagine, se in un primo momento avevano avuto significato di espediente per difendere la propria fede contro le imposizioni dei padroni bianchi e dei preti, a poco a poco si trasformò in una nuova originale religione, che ha oggi un suo rituale, una sua gerarchia, sue divinità e perfino un suo calendario liturgico. Intorno a Babia si svilupparono i Candombles, miscuglio di Cristianesimo e di feticismo, negli stati di Minas Gerais, Espirito Santo, nel Mato Grosso e altrove si sviluppò lo Xangò o Umbanda, miscuglio di cristianesimo con totemismo di origine africana e panteismo di origine indiana. Le macumbas di Rio de Janeiro sono ancora più complesse perché ad esse si aggiunge inoltre lo spiritismo.

Bisogna tener presente che si tratta di vere e proprie religioni, contro le quali ormai le autorità ecclesiastiche cattoliche non osano più lanciare anatemi. Anche perché i fedeli di quei riti non sono più come un tempo soltanto negri e indios, ma mulatti e bianchi.

Erano quasi le dieci quando, alla fine di un rapido trottolo, ci trovammo di fronte a un basso steccato di legno e, spinto un cancello, penetrammo in una specie di giardino abbandonato, coperto di sterpi e segnato da buche.

— *Ora stiamo nel terreno* — *disse a bassa voce la mia guida* —. *Poi entreremo nel barracao che equivale alla chiesa vera e propria.*

Il barracao era un ambiente nudo col pavimento di terra battuta, le pareti dipinte a calce, il tetto di lamiera: aveva la sola porta d'ingresso e non c'erano finestre. In fondo al barracao c'era un altare rudimentale, costruito in muratura e, in parte, ricoperto di mattonelle azzurre, sembrava piuttosto un focolare di quelle che tuttora si vedono nelle case contadine del nostro Mezzogiorno. Sull'altare una centina di immagini sacre, alcune fatte di cera o altre dipinte, erano lì poggiate senza alcun criterio estetico: il bambino Gesù, una Madonna col manto azzurro, santa Lucia con gli occhi nella quantera, san Giorgio col drago sotto i piedi, san Sebastiano col corpo pieno di frecce e di ferite.

Il centro del barracao era libero mentre la folla dei fedeli si snodava lungo le pareti e vi si fermava immobile con le spalle poggiate al muro. La funzione doveva essere cominciata perché o Pai do Santo, un mulatto con baffi spioventi e capelli brizzolati, seduto al centro, con le spalle rivolte all'altare, già stava officiando: aveva davanti una grande e vecchia brocca di creta che di tanto in tanto portava con tutte e due le mani alle labbra: era pozza, la forte bevanda alcoolica che si ricava dalla canna da zucchero. O Pai do Santo che, così, in maniche di camicia e senza alcun paramento, faceva le funzioni del prete sull'altare, cantava con voce sempre più elevata una litania dove parole latine e portoghesi erano intermezzate con altre evidentemente d'origine africana. O Pai do Santo beveva, cantava e fumava un enorme sigaro.

Ma tutti nel barracao bevevano pinga da un'altra caraffa di creta che passava di mano in mano e di bocca in bocca. E tutti, uomini e donne, fumavano sigari.

A un tratto si staccò dalla parete di fronte una donna bianca di mezza età, piuttosto grassa, con i seni materni che traboccavano dalla scollatura del vestito. Aveva un volto di massaia abituata a muoversi tra formelli di cucina e culle di bambini, un volto dai lineamenti dolci e riposanti. Avanzò a piccoli passi fino al centro della sala, sollevò le braccia in alto, cominciò a urlare digrignando i denti e stralunando gli occhi: si diresse di corsa verso l'altare con la chiara intenzione di tirare giù qualche immagine sacra. La fermarono in tempo afferrandola per le braccia. Il Pai do Santo prese a gesticolare e a salterellare intorno a lei per esorcizzarla e far uscire dal suo corpo lo spirito maligno di Exu.

Lo spettacolo fu per me deprimente, ma valse invece a mettere gli altri, nel giro di pochi minuti, a uno stato di esaltazione isterica. Sempre continuando a cantare lamentosamente, a uno a uno, tutti i presenti cominciarono a contorcersi dimenando la testa a destra e a sinistra, a muoversi con piccoli passi di danza, a battere ritmicamente il petto.

Anche Luzia cominciò ad agitarsi, a contorcere il corpo lo mi sentivo assalito dalla nausea e senza aspettare il peggio presi la ragazza per il braccio e la trascinai attraverso la folla verso la porta. Una volta nel tettuccio, l'aria tersa della notte respirata a pieni polmoni mi diede ormai la sicurezza che non avrei più perduto i sensi. A Luzia ci volle un po' di tempo per uscire da quello stato di tremenda in cui già era entrata. Prendemmo a scendere il crottolo e quando scorgemmo le molle e mille luci della baia di Guanabara subito fu come ritrovarsi in un altro mondo.

Passando presso un piccolo tabernacolo con l'immagine della Madonna, Luzia si fece il segno della croce. Da quel momento ritornava cattolica praticante.

RICCARDO LONGONE

Anche in U.R.S.S. l'Italia è di moda

Scrittori sovietici a Roma - Perché «Zivago» non è apparso in URSS

[illegible]

Dichiarazione di Alicata sul Premio Nobel a Pasternak

[illegible]

Corriere radio-TV

La televisione senza legge

Con il sequestro degli impianti, effettuato due giorni fa da un magistrato milanese, la «Televisione libera» ha raggiunto il suo primo obiettivo. La cosa potrà sembrare, ma è così. Si sa infatti che non altro cercavano i dirigenti della Società imprenditrice, i quali già da un anno dichiarano che loro primo compito era quello di provocare un atto giudiziario che consentisse loro di porre in discussione l'esistenza del monopolio RAI. È chiaro infatti che a questo punto la Società imprenditrice ricorrerà contro la decisione del Magistrato, rimettendo in discussione la liceità di quel provvedimento amministrativo che nel 1952 ha assegnato per altri trent'anni alla RAI il monopolio delle trasmissioni radiotelevisive. Abbiamo parlato di «provvedimento amministrativo», e non di legge, perché, anche se la cosa può destare stupore, non esiste, a tutt'oggi, una legge che assegni alla RAI il debattuto monopolio. Questo è codificato esclusivamente da una Convenzione che venne stipulata nel 1952 tra la RAI da una parte e il ministero delle Telecomunicazioni. Esistono, è vero, delle leggi precedenti del 1924 e del 1947, ma queste parlano solo, come è ovvio, di servizio radiotelefonico e non televisivo.

Il governo non sentì allora, neppure il dovere di sottoporre il Provvedimento alla Commissione Parlamentare di vigilanza, un organo di grande importanza, quindi, amministrativo e politico. Non si sentì di necessità, che in quel caso si sarebbero evitati molti guai. Noi di questo sentiamo lo scopo del Parlamento perché non vogliamo che si ponga problema di tanto interesse senza una discussione tutta la sua potenza radiotelevisiva. Il sostituire a un potere politico che è alla base della RAI, un altro, formato da due gruppi, non risolve il problema. Così diventerà più difficile, dopo, il controllo di quello che è alla base della RAI.

Meno male, poi, che la cosa sia stata conosciuta da parte dei Magistrati: quello che si sarebbe non sarebbe soltanto il problema della liceità o meno del monopolio radiotelevisivo, ma anche della concessione che il governo, attraverso i suoi organi amministrativi, ha operato per assicurare alla RAI il canone di abbonamento. È noto infatti che, giustamente, in questo ha la RAI le carte in regola per pretendere la riscossione del canone di abbonamento per il 1958. Se la Convenzione dovesse essere dichiarata «nulla giuridicamente» così come la Società milanese sostiene, del pari verrebbe a decadere di ogni efficacia l'art. 7 della convenzione, il quale stabilisce che le entrate della RAI siano assicurate dal canone di abbonamento imposto a tutti gli utenti.

Come si vede i problemi aperti dall'azione del magistrato milanese con la «televisione libera» sono tali e tanti e di tale complessità natura da rendere necessario un esame di tutta la materia da parte del Parlamento. E non v'è dubbio che questa volta esso più difficile dovrebbe essere per il governo stroncare sul nascere la discussione, che sono non solo quelle della liceità del monopolio, ma anche di tutta quella che si amministra una cosa pubblica, che tale in ogni caso è la RAI, e i diritti del cittadino di fronte alla legge, la sua personalità umana nei rapporti dell'ente che egli è chiamato a far vivere.

a. gi.

Abbiamo visto...

Non è [illegible] Lhassa [illegible] in quartetto Marchesi, Mezzetti e Ferzo. Ci [illegible] anche Nelli e Mauri con quello sketch del compleanno di papà non ci è nuovo, e hanno sei [illegible] non hanno portato una ventata piccola così. Luoghi comuni, battute vecchie quanto il teatro di rivista, che invano gli attenuanti possono rincorrere da un avanspettacolo all'altro, magari battendo la provincia e su tutto grossolanità, qualunquismo, quel particolare tipo di qualunquismo che ci fu presentato i giovani come tutti «bruciati», gli anziani, come tante carrozze di nostalgiche. Tutto questo gira a vuoto, e una volta uscito dal giro, finisce poi alla TV. Marchesi e Mezzetti meravigliano. Nino Ferrero, beh, preferiamo [illegible] di lui in una occasione meglio.

Lucido è che i telespettatori, e come se non bastasse con le gambe avvolte nella maglia.

Su «Lascia o raddoppia» non abbiamo più niente da dire. Non ci viene in testa neppure una battuta passabile. *Pedigrottissima* ci induce ad amare considerazioni. Non sullo spettacolo, piacevole, ma sul titolo, che riesce in *issima*. Col superlativo, come *Canzonissima*, *Urgentissimo*, *Simpaticissimo*, ecc., ecc. Non si può. Assuma la RAI un paio di persone e le metta a studiare da mane a sera titoli di rubriche, ma basta con i superlativi, per carità.

La fine della signora Cheyney. Non ci ha trovati impreparati. Non la storia, dunque, lederemo, ma il dialogo, questo sì. È di uno Wilde minore, che alla diversa statura supplisce raccontandoci anche una storiella. Fragile quel che basta a non soffocare la grazia acuta di certe battute, di taluni caratteri. Santuccio e Carraro hanno prestato a Landsdale quel che Landsdale voleva di misura e di discreto *humour*. Laura Adani ha fatto il possibile per ridurre la vicenda a una commediola da telefoni bianchi, introducendovi superfino calore, ma non v'è riuscita del tutto.

Franco Interlenghi sta provando con Cosetta Greco, il nuovo romanzo sceneggiato «Canne al vento» di Grazia Deledda

...vedremo in settimana

La RAI ha installato un imponente complesso di telecamere e microfoni in Vaticano e sulla Piazza San Pietro onde seguire accortamente il Conclave. Le trasmissioni verso le 11 del mattino e le 17-18 del pomeriggio, verranno riprese dalle telecamere, che potranno così dare per prime le notizie del avvenuta elezione del nuovo Papa. Per tale è stato disposto che in quel dato momento l'elezione abbia luogo, le trasmissioni saranno interrotte per dare l'annuncio.

Pertanto oggi si programmano: domani, Domani alle 21.25, Fermento. Lo Raccontano Samoni con Cesare Bazzoni, Mondolfo, Cimaro, Fede, Vanvitelli e Rosa Fiorello. Martedì [illegible] Giorgio Albertazzi [illegible] Mercoledì Cinzanissima con Nino Fabi e Carlo Vista. Giovedì 21 [illegible] Venerdì 22 Lascia o raddoppia. Chi ha proposto [illegible]

Un nuovo quiz radiofonico

Sembra per certo che Mike Buongiorno presenterà da mercoledì 4 novembre un nuovo programma radiofonico a quiz, che andrà in onda ogni settimana sul secondo programma, alle ore 21. La trasmissione, denominata «Il gioco [illegible]», sarà basata sulla partecipazione di 30 ascoltatori [illegible] Ogni [illegible] quattro concorrenti, un gruppo di simpatizzanti e [illegible] di due città di provincia. Si tratta, quindi, [illegible] sorta di «Campanile» [illegible]

Un voto per ciascun programma

Noi e loro	*cattivo*
Isola di Favignana	*buono*
Mizar	*cattivo*
Inghilterra-URSS (calcio)	*buono*
Canzonissima	*mediocre*
Piedigrottissima	*buono*
La fine della signora Cheyney	*buono*
Il Musichiere	*mediocre*

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IL ROMANZO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Mancano le scuole materne ma non i milioni per le suore

Gli ultimi stanziamenti del Comune e una lettera di due anni or sono alla signora Muu — Piove sul bagnato

Mentre le scuole medie stanno riprendendo la loro attività ed i battenti delle elementari stanno ormai per schiudersi, un ennesimo problema, anch'esso collegato alla scuola ed alle deplorevoli condizioni in cui essa versa in modo particolare nella nostra città, comincerà in questi giorni ad assillare migliaia e migliaia di famiglie romane. Intendiamo alludere alla intricata questione della scuola materna.

Per meglio rendersi conto dei termini e dell'importanza che il problema riveste, occorre rifarsi a quelle che sono le condizioni di una tipica famiglia romana. Il padre, se è fortunato, lavora. Però tutti sanno (o fanno finta di non saperlo) che una sola entrata per tirare avanti la barca non basta. Accade dunque nella gran parte dei casi che anche la madre di famiglia tenti di aiutare come può il bilancio familiare; e si scelga un lavoro che le permetta di arrotondare lo stipendio del marito consentendole al tempo stesso di tenere d'occhio anche la casa. Si mette a fare la pantalonaia, per esempio, o trova tre, quattro, cinque, sei rampe di scale da pulire o ancora va in giro per i caseggiati a fare i bucati. E' ovvio che si tratta di attività che le consentono solo fino ad un certo punto di star dietro ai figli e di curarli in modo adeguato per tutto il corso della giornata. E qui, una preghiera: nessuno fraintenda. Ciò accade non perchè le mamme romane non amino i propri bimbi, ma perchè le leggi della vita — almeno per ora — sono quelle che sono. Per mangiare occorre una certa somma. Ed è pur vero che i bimbi di una certa età sono più irrequieti, curiosi, più avidi che mai di conoscere, di sapere; corrono, si arrampicano, in una parola fanno gioire e disperare chi deve star loro dietro per il giorno intero. Ve la immaginate una donna che riesca a tener testa a un paio di demonietti di questo tipo e che al tempo stesso riesca a portare a termine il proprio lavoro? E' come pretendere la quadratura del circolo.

Servizio sociale indispensabile

E' solo tenendo presente però tutti questi elementi che la definizione della scuola materna come un servizio sociale indispensabile acquista il suo vero significato, ha la sua giustificazione più inoppugnabile, e la legge, intendiamoci, dà ragione a questa madre di famiglia affaticata, snervata, assediata dai problemi dei figli, della famiglia e del lavoro. La legge a questa donna dice: Stato e Comune provvederanno ad alleviarti di questo fardello, provvedendo alla costruzione di una serie di scuole materne e di asili, forniti del materiale didattico indispensabile, affidato ad un personale specializzato che ti offra tutte le garanzie possibili.

Questo dice la legge. Ma, come tutti purtroppo sanno, i nostri governanti e soprattutto i nostri amministratori, ritengono stranamente che le disposizioni legislative abbiano una stretta parentela con i chewing-gum. Che si possano cioè tirare, masticare, gonfiare e suonfiare a seconda dei propri desideri. Perciò assistiamo a questo fenomeno, a Roma: nelle scuole materne comunali, gratuite, i posti disponibili ed — inutile dirlo — tutti già occupati, sono circa 15 mila. Cifra irrisoria, rispetto alle necessità. Ed infatti, scorrendo le statistiche, veniamo a scoprire subito dopo che i posti invece — a pagamento — negli asili e scuole materne quasi tutte gestite da enti religiosi sono la bellezza di 25 000. Posti a pagamento, ripetiamo.

Che accade, dunque, in questo settore della scuola? Una cosa abbastanza semplice: è qui, proprio dove cioè i futuri cittadini dello stato cominciano a muovere i primi passi verso la vita associata e verso il sapere che l'offensiva contro la scuola di Stato si scatena con più virulenza e senza badare a colpi bassi. Ma non ci si accontenta solo di questo: all'attacco si aggiunge anche la beffa. Lo stesso comune che infatti non provvede a costruire le scuole materne sufficienti per tutti i bambini di Roma, rinunzia poi, con gli stessi soldi di quei cittadini che sono vittime di questa insufficienza, le scuole materne gestite da quei religiosi che a loro volta spellano altri quattrini alle famiglie per la custodia dei figli.

Come inghippo è abbastanza intricato, ma abbiamo sotto mano un esempio che — ne siamo sicuri — chiarirà la situazione in modo fulmineo. Tutti sanno che al Comune di Roma le scuole sono affidate alle materne cure de l'assessore Muu, iscritta — neppure a dirlo — alla Democrazia cristiana.

La lettera delle Suore Dorotee

Ecco una letterina giunta due anni or sono alla signora Muu (è stata rubricata sotto il n. 40552 della Ripartizione Scuole in data 19 settembre 1956 e proveniva dall'Istituto Frassinetti delle Suore Dorotee, sito in via Quintino Sella 61-A, telefono 487 666):

« Gentilissima signora — così attacca l'epistola — non ho l'onore di conoscerla personalmente, ma tramite la signora Calzavara ho saputo della sua bontà e generosità per cui tutte noi della comunità delle suore di Santa Dorotea dell'Istituto P. Frassinetti sito in via Quintino Sella 61-A abbiamo contribuito nelle passate elezioni comunali alla sua brillante affermazione.

« Sono stata consigliata di rivolgermi a lei per avere un appoggio per l'asilo che abbiamo aperto nella Borgata di Tor dei Cenci a sedici chilometri da Roma. Siamo state chiamate dal parroco che ci ospita nella Canonica, che però non ha mezzi sufficienti per sostenere l'asilo, mentre d'altra parte la popolazione è in condizione di vero bisogno. L'asilo ha cominciato a funzionare con il 1. ottobre dello scorso anno. Ben presto sono venuti a noi anche i bambini della scuola elementare statale per essere aiutati nel fare i compiti e così abbiamo aperto anche un doposcuola. Nelle vacanze estive quelli che sono stati rimandati agli esami autunnali ci hanno chiesto ancora aiuto... Pertanto, su suggerimento di persone caritatevoli, ci rivolgiamo a lei per chiedere che l'asilo ed il doposcuola passino sotto la protezione del Comune di Roma per godere degli stessi benefici di cui godono le scuole comunali e ciò al fine di sopperire alle attuali deficienze organizzative e migliorare l'assistenza diretta ai bimbi della borgata. In subordine caldeggiamo il suo autorevole intervento per la concessione di un sussidio che ci consenta di far fronte per lo meno alle spese più immediate ed urgenti, nonchè a quelle che incontriamo per recarci giornalmente nella suddetta località.

« Certa che ella farà quanto è nelle sue possibilità per venire incontro alle nostre istanze, la ringrazio vivamente e invoco, con le mie preghiere e quelle dei bambini della borgata, le più elette benedizioni celesti sulla sua famiglia e sulle sue imprese... eccetera. - La direttrice dell'Asilo, Beatrice D'Ambrosio ».

La refezione ai bambini

La pratica relativa a questa richiesta d'aiuto fu inoltrata dalla signora Muu corredata dalla seguente nota: « D'accordo, anche se non risulta la gratuità - In parole povere: diamo pure i quattrini alle suore di Santa Dorotea, anche se i cittadini della borgata che esse « aiutano », nel frattempo, a loro volta, stanno già pagando un canone per permettere ai loro figli di andare all'asilo. Piove sul bagnato, insomma.

Però in occasione delle prossime elezioni comunali possiamo star sicuri che la direttrice dell'asilo in questione si farà in quattro per far sì che le celesti benedizioni tante volte auspicate si tramutino in tanti voti concreti per la signora Muu. Proprio due giorni or sono, nonostante l'opposizione dei consiglieri socialisti e comunisti, il Comune ha deciso di stanziare altri nove milioni per aiuti di questo genere a nomerosi istituti religiosi. Sul problema però della refezione, per esempio, il Comune non ha fiatato. E' risaputo che nelle nostre città la refezione nelle scuole ai bambini la si inizia a somministrare soltanto verso la fine di novembre. In alcuni casi addirittura in dicembre. A chi lo interpella il Comune risponde: per forza, perchè solo allora ci pervengono i generi assegnati dagli Aiuti Internazionali. Ma, se le cose stanno così, perchè il Comune non interviene lui, con suoi fondi, ad operare la congiuntura? O forse si vuole che la gente continui a presentarsi alle scuole comunali, ad informarsi se la refezione viene o no somministrata per poi, ricevuta una risposta negativa, precipitarsi verso la più vicina scuola confessionale dove — ma guarda il caso! — i generi degli Aiuti Internazionali sono già arrivati puntualissimi e dove si comincia a distribuire qualcosa non appena le lezioni hanno inizio?

Abbiamo parlato, poco prima, di un attacco alla scuola di Stato. Non era una frase fatta. Si tratta di una dura realtà, purtroppo, sulla quale però ci soffermeremo in modo più ampio prossimamente.

MICHELE LALLI

Domani notte si fermano tutti i tram della città

Le modalità dello sciopero - Successo della CGIL nelle elezioni per la Cassa Soccorso STEFER

Martedì prossimo, come è già stato preannunciato dalle organizzazioni sindacali nazionali dei tranvieri, la categoria effettuerà un ulteriore sciopero di 24 ore. L'Associazione padronale, difatti, non ha mutato il suo atteggiamento negativo nei confronti del rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero avrà la durata di 24 ore a partire dalle ore zero a fino alle ore 24 di martedì 28. Tutti i servizi urbani ed extra urbani, ferroviari, automobilistici e della Metropolitana, dell'ATAC, della STEFER e della Roma-Nord, rimarranno fermi. Il personale delle aziende suddette entrerà in sciopero non appena completato il regolare servizio predisposto per la giornata di domani, lunedì 27. Il servizio notturno non funzionerà nella notte fra lunedì e martedì, e riprenderà regolarmente nella notte fra martedì e mercoledì. Alla Roma-Nord, nella notte fra lunedì e martedì, dopo la partenza del treno delle 0,50, il servizio ferroviario resterà sospeso fino a mercoledì mattina.

Ieri, intanto, si sono concluse le consultazioni elettorali per eleggere i rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di amministrazione della Cassa Soccorso STEFER. Contrariamente alle precedenti elezioni, questa volta si sono presentate 4 liste anzichè due; la CGIL ha ottenuto circa il 70 per cento dei voti.

Ecco nel dettaglio i risultati: voti validi 2124, CGIL voti 1468; CISL 465; UIL 104, CISNAL 67. I posti in seno al Consiglio di amministrazione sono stati così suddivisi: CGIL 4 consiglieri effettivi; CISL 2 consiglieri effettivi. I due posti per i consiglieri supplenti sono andati alla CGIL.

Autoemoteca della C.R.I.

Oggi l'autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della C.R.I. sosterà a Via della Conciliazione dalle ore 8 alle 20.

Possono donare il sangue tutte le persone dai 21 ai 60 anni di età che risulteranno idonee alla visita medica.

LA SCIAGURA AVIATORIA NEL CIELO DI NETTUNO

Sedicimila sterline sono state rinvenute sotto un relitto del "Viscount,, britannico

Le condizioni del capitano Savorelli - Terminata l'identificazione delle vittime Trentuno bare sono giunte da Londra - Documento dell'Associazione piloti civili

Fra i resti del « Viscount » inglese, disseminati nella zona del Poligono di Nettuno, la polizia ha rinvenuto ieri 16 000 sterline racchiuse in tre pacchi. Questi giacevano sotto un frammento della ala del quadrimotore. La somma complessiva, divisa in quattro pacchi, era di 20 000 sterline e doveva servire, a quanto sembra, per le paghe i militari britannici di stanza a Malta. Uno dei pacchi si sarebbe aperto nella caduta e le banconote si sarebbero disperse.

Sulle indagini, che la commissione d'inchiesta, presieduta dal generale Ludovico, sta conducendo per stabilire le cause del tragico scontro fra il « Viscount » e il « Sabre » non è stata diramata alcuna notizia.

Le condizioni del capitano Savorelli, il pilota del reattore italiano, non accennano a migliorare. Ieri mattina il pilota è stato sottoposto a una nuova indagine radiografica. Ha avuto luogo quindi un consulto fra il chirurgo prof. Scarpa, l'ortopedico prof. Memmi, e alcuni medici militari.

All'Istituto di medicina legale si è concluso il lavoro dei periti per l'identificazione delle 31 vittime del disastro. E' stato possibile, attraverso particolari secondari, compiere il riconoscimento di tutte le spoglie. Nel pomeriggio, trasportate da un aereo speciale della « BEA » proveniente da Londra, sono giunte le 31 bare nelle quali verranno racchiuse i resti mortali.

Sono state quindi composte le prime dodici salme e trasferite in parte nella camera mortuaria del Veterano e in parte in quella del cimitero protestante.

A proposito delle polemiche suscitate dalla sciagura, abbiamo dato notizia ieri della decisa presa di posizione della ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione civile). In una nota diramata alla stampa, l'ANPAC, dopo aver deplorato che non « tutti gli organi interessati si siano attenuti alla norma d'attendere le conclusioni dell'inchiesta prima di abbandonarsi a imprudenti dichiarazioni », ha ricordato che l'Associazione da anni lotta, purtroppo senza molto successo per ottenere il miglioramento dei servizi italiani di controllo e di tutela del traffico aereo.

Fra le azioni intraprese l'ANPAC è ta riassumendo i tre paragrafi più importanti una lunga lettera inviata agli organi interessati al problema il 4 ottobre scorso. Nella lettera si denunciavano tra altri fattori negativi i seguenti:

a) vicinanza di aeroporti militari ad aeroporti civili, con la conseguenza di una intensa attività di aerei militari ad alta velocità verticale e orizzontale svolte in aree troppo vicine a zone di intenso traffico aereo civile, resa più acuta dalla mancanza di adeguati provvedimenti intesi ad evitare sconfinamenti e frequenti rischi di collisioni;

b) insufficiente controllo da parte dell'ente ad esso preposto i cui operatori debbono necessariamente essere elementi altamente qualificati e disposizione dei quali debbono essere messi mezzi tecnici per poter effettivamente esercitare un controllo attivo;

c) insufficienti attrezzature radar le uniche atte per il momento a garantire l'ordinato svolgimento del sempre più intenso traffico specialmente nelle aree terminali ed a rendere minimo il rischio di collisioni.

L'ANPAC conclude la sua nota denunciando « l'opinione pubblica il grave pericolo rappresentato dal ritardo nel dare una radicale e scientifica soluzione al grave problema della sicurezza delle linee aeree. Rivolge un energico appello al governo, al Parlamento e agli organi preposti all'aviazione civile perchè si provveda una volta per tutte a mettere ordine nell'annessa confusione esistente in un campo vitale e industriale tanto importante ».

Non atterreranno i quadrigetti della « P.A.A. »

La « Pan-American » ha annunciato che il quadrigetto « Baby 707 » non atterrerà più a Roma il 27 ottobre come era stato annunciato negli orari. La Pan-American è stata informata dal governo italiano che, per ottenere il permesso di effettuare il servizio quadrigetto da Roma, avrebbe dovuto applicare un sovrapprezzo sulle tariffe normali stabilite dalla IATA.

La « Pan-American » ritiene tale sovrapprezzo assolutamente ingiustificato perchè la maggiore capacità e velocità del quadrigetto si traduce in un maggiore comfort per il passeggero.

OGGI IL CONVEGNO DEGLI STUDENTI

Oggi, alle ore 9,30 presso l'istituto « Gramsci », in via Sicilia 136, avrà luogo l'assemblea degli studenti comunisti romani. Il tema della assemblea, alla quale sono invitati a partecipare anche i simpatizzanti dei circoli, è il seguente: « Il compito dei giovani comunisti per una riforma democratica della scuola e per la conquista degli studenti agli ideali comunisti ».

Parteranno i compagni Fernando Di Giulio, vice segretario della Federazione del PCI e Bruno Peloso, del comitato direttivo della FGCI provinciale. Presiederà il compagno Giorgio Caputo.

MANIFESTAZIONI DEL « MESE »

A San Giovanni alle ore 16,30 con la partecipazione del compagno prof. Enzo Lapicirella, si svolgerà la festa dell'Unità.

Oggi dalle ore 17, festa dell'Unità alla sezione Donna Olimpia.

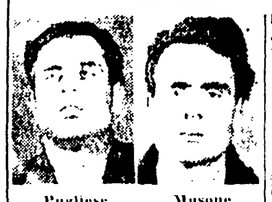
Stamane l'attivo del Sindacato edili

Questa mattina alle ore 9,30, presso la sede sindacale di via Machiavelli 70, avrà luogo la riunione dell'attivo del Sindacato edili per discutere e stabilire le forme e i modi di sviluppo della mobilitazione intrapresa, la categoria per conseguire la costruzione della Cassa edile, la piena occupazione e una maggiore prevenzione antinfortunistica.

UN'OPERAZIONE DELLA SQUADRA TURISMO E TRAFFICO

Arrestato un cieco che dirigeva una scuola per falsi mendicanti

Un'aggressione ha dato il là alle indagini - Duemila lire al giorno per ogni « allievo diplomato » - Il « reclutamento » nei paesi del Casertano



Pugliese — Musone

La Squadra turismo e traffico della Questura ha arrestato un mendicante cieco che aveva impiantato a Roma una vera e propria « scuola di accattonaggio ».

Si tratta di tale Pasquale Pugliese, il quale reclutava nei paesi del Casertano degli aspiranti mendicanti con la promessa di notevoli guadagni. Nella Capitale gli « allievi » dovevano frequentare un « corso » che durava alcuni mesi e, in questo periodo di apprendistato, venivano largamente finanziati dal « maestro » poi, conseguito il « diploma », venivano « piazzati » nei punti principali della città, e dovevano sborsare a costui un compenso giornaliero di duemila lire.

La Squadra turismo e traffico è giunta all'arresto del Pugliese in seguito ad una aggressione di cui egli rimase vittima alcuni giorni or sono: infatti, uno dei falsi mendicanti — tale Domenico Musone — si era ribellato alla forzata « protezione » e allo sfruttamento e lo aveva affrontato in via Santa Maria Ausiliatrice. In questa occasione, il Pugliese fece di tutto per richiamare l'attenzione della polizia al fine di vendicarsi del suo collaboratore: questo atteggiamento gli è costato però caro, dato che — come abbiamo detto — la polizia ha scoperto tutta l'organizzazione e ne ha interrotta la losca attività.

In casa di Pasquale Pugliese, che ricattava i suoi ex « allievi » minacciandoli di denunciarli per « falsa infermità » fisica se avessero tentato di non versargli più il tributo giornaliero, sono stati trovati buoni fruttiferi postali, per un milione di lire e una somma di denaro in contanti.

Borseggiatori a San Pietro

Tra la folla in piazza S. Pietro che attende l'esito del Conclave, gli agenti della Squadra mobile dalle ore 17 alle 20 hanno identificato otto borseggiatori. Tutti i fermati sono stati accompagnati in caserma.

I consumatori ammessi al Mercato generale

I privati consumatori possono accedere liberamente al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso per effettuarvi acquisti al dettaglio di derrate ortofrutticole, dalle ore 9 alle ore 10,30 di ogni giorno, ad eccezione della domenica giorno in cui il mercato stesso rimane chiuso.

Oggi s'inaugura la mostra d'arte di via Margutta

Questa mattina si inaugura in via Margutta la nona edizione dell'ormai tradizionale mostra d'arte. Il comitato organizzatore di questa originale manifestazione ha già reso noto l'elenco dei circa trecento artisti italiani selezionati per la mostra e dei cento stranieri che esporranno al « Salone dell'ospitalità » nei locali dell'Associazione artistica internazionale.

9 casi di polio denunciati ieri

L'Ufficio del medico provinciale comunica: « Nel giorno 25 ottobre i casi di poliomielite denunciati sono stati 9, dei quali 1 a Roma e 5 negli altri comuni (1 Castel Madama, 1 Genzano, 1 Monte Porzio Catone, 1 Valmontone, 1 Velletri).

Tra i casi già denunciati sono stati segnalati due decessi: uno a Roma e uno a Genzano ».

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Venduta per 43 milioni la villa del dott. Mosco

Si tratta del presidente della fallita « Minerva Film » - Disavventura di una quattordicenne sordomuta: l'uomo che tentò di sedurla è stato condannato

Gli atti esecutivi per il fallimento della Società cinematografica « Minerva film », dichiarato poco più di un anno addietro, si susseguono con ritmo regolare.

Dopo la vendita all'asta dello stabile dove aveva sede la fallita Società, in via Palestro, e dello stabile di sua proprietà in via Genova, ieri è stata la volta della villa appartenente al dott. Antonio Mosco, presidente della « Minerva film ».

Il bel villino che sorge nel la piazza di Fregene su un area di 4000 metri quadrati è stato aggiudicato ad una ditta petrolifera americana per 42 milioni e 600 mila lire.

Lo stabile di via Palestro è stato acquistato venerdì scorso dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti per 97 milioni di lire. Quello di via Genova è andato alla Società « Minerva vita » che ha pagato 91 milioni e 200 mila lire.

* * *

PENTITO DI SEDURRE UNA SORDOMUTA — Menotti Garibaldi, un giovane biondo e stempiato, è stato condannato dai giudici della prima sezione penale del tribunale a 3 anni di reclusione. Egli tentò, ad un mese addietro, di sedurre una quattordicenne sordomuta. Il nome Armanda Pazzi, abitante in un carro da circo sito in via dei Prati della Rondanella.

Il Garibaldi, come si legge nelle carte del processo, ha subito una condanna per tentativo di violenza carnale e sfruttamento. Per tutto ogni compariva con il fardello della « condanna specifica per reato ».

Mentre Garibaldi attrasse la povera sordomuta all'interno del circo e serrò la porta abbassando il chiavistello. Ha dovuto, adesso, rispondere di « atti di libidine ». Questo è il reato che si è potuto constatare in seguito ad un complicato interrogatorio della ragazza sordomuta, effettuato con l'aiuto di un insegnante interprete.

Un vespista tampona un autobus dell'ATAC

Ieri mattina alle 7,30, in via del Trullo, il vespista Vincenzo Ferri di 26 anni, abitante in via Ardeatino 7, è andato a cozzare contro la parte posteriore di un autobus dell'ATAC.

Per la violenza dell'urto, il giovane è stato scaraventato a terra ed è rimasto seriamente ferito al San Camillo, il medico di turno l'ha fatto ricoverare in corsia.

Rubano statue antiche e le gettano in mare

I carabinieri della stazione di Ostia Lido hanno denunciato all'A.G. Francesco Lauretti e Mario Capogrossi di 20 anni, Stefano Appruzzese di 24 e Bruno Cacciamani di 42. Essi nei giorni scorsi, avevano rubato quattro antiche statue dal giardino della famiglia Feroli, in viale della Pineta 24, e — temendo di essere scoperti — se ne erano poi disfatti gettandole in mare e nel Tevere. Tre delle preziose sculture sono state recuperate dai sommozzatori nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento balneare « La conchiglia ».

Nozze

Il compagno Gino Pascucci, e la signorina Anna Pacelli questa mattina si uniranno in matrimonio. Agli sposi, i più vivi auguri da parte della sezione di Prati e dell'Unità.

* * *

Questa mattina ad Acilia si uniscono in matrimonio il compagno Mario Aguzzetti del comitato della sezione Valmelaina e diffusore dell'Unità con la gentile signorina Rosa Meconi. Sentiti auguri dalle sezioni di Acilia, Valmelaina e dall'Unità.

* * *

Questa mattina alle ore 11, nella chiesa di S. Caterina da Siena, il signor Renato De Angelis e la signorina Flora Righi, figlia del compagno Nello Righi, si uniranno in matrimonio. Agli sposi vivissimi auguri dell'Unità.

* * *

Ieri mattina il compagno Paolo Sala ha unito in matrimonio i compagni Memmo Gobbi e Lia Fogli.

Auguri della Federazione Romana e dell'Unità.

Urge sangue!

La compagna Valentina Marchetti, ricoverata al padiglione di Patologia chirurgica del Policlinico, ha bisogno urgente di sangue — di qualunque gruppo — per affrontare il quinto intervento chirurgico. Tutti coloro che possono donarlo sono invitati a recarsi subito presso il padiglione di Patologia chirurgica del Policlinico e rivolgersi al dott. Metalose.

Un pazzo armato di lucile immobilizzato dalla polizia

Il drammatico episodio ieri a Torpignattara

Colto da un accesso di pazzia, un uomo abitante a Torpignattara ha cercato di uccidere il fratello e i genitori e si è barricato dentro minacciando di far fuoco con un fucile da caccia contro chi avesse tentato di entrare nell'appartamento. E' stato immobilizzato dai vigili del fuoco e dagli agenti della Squadra Mobile e ricoverato alla « neuro ».

Il poveretto si chiama Mario Guadagnoli, ha 40 anni ed abita in via Giuseppe Cei Egli è stato colto dalla crisi di follia verso le ore 11 e si è deciso ad aprire la porta solo due ore dopo, quando il pianto disperato della madre, signora Concetta Montemurro, lo ha commosso.

Non appena i due battenti si sono socchiusi, nell'abitazione hanno fatto irruzione gli agenti della Mobile al comando del dottor Macera e i vigili del fuoco. Alla loro vista, il pazzo ha fatto per puntare l'arma su di loro, ma l'ha gettata via e si è lasciato immobilizzare senza opporre resistenza.

Tre giovani ladri arrestati a Tivoli

Sotto l'accusa di tentato furto aggravato e associazione a delinquere, gli agenti del commissariato di Tivoli hanno tratto in arresto il ventiduenne Giuseppe Montoni, Fernando Cioè della stessa età e Osvaldo Giosi di 17 anni: essi, nei giorni scorsi, avevano tentato di svaligiare la esattoria consorziale del paese.

Muore un'ottantenne investita un mese fa

Il 7 settembre, sul viale Cristoforo Colombo una macchina targata Grosseto 15596, guidata da Rolando Trotta, investì e travolse due donne. Si trattava della signora Assunta Macchioni di 88 anni e della figliuola di costei, Maddalena Colasanti di 43, entrambe abitanti in via Arcadia 29. Le due poverette le cui condizioni apparvero subito gravi, furono in un primo tempo ricoverate al San Giovanni e, dato che erano sprovviste di documenti, furono identificate solo in un secondo tempo. Dopo qualche giorno la Colasanti morì. La Macchioni nel frattempo venne trasferita alla Neuro, dove anch'essa, alle 10,30 di ieri, ha cessato di vivere.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA Via Fabio Massimo 72 telefono 352967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Segreteria 8,30-12,30 - 15,30-20

ERA GRAVEMENTE AMMALATO

Edile di 50 anni s'impicca alla ringhiera delle scale

Il manovale Vincenzo Ruocco di 50 anni si è impiccato nelle prime ore di ieri mattina davanti alla porta della pensione dove aveva preso alloggio. Era gravemente ammalato e recentemente era stato per due mesi ricoverato in una casa di salute.

Il cadavere è stato trovato dai fratelli Francesco e Giorgio Della Rovere, pasticceri, penzolante da una corda attaccata alla ringhiera della scala tra il quarto e il quinto piano dello stabile di via Pesaro 19.

Sul posto è accorsa la Squadra Mobile. In un primo tempo, il corpo non è stato identificato. Poi, grazie alla testimonianza della signora Irma Papo Marchetti di 50 anni, portiera dello stabile, e a un documento trovato per terra insieme con una giacca e un paio di scarpe, è stato accertato che il suicida era appunto il Ruocco.

Il poveretto, come abbiamo detto, aveva alloggiato per qualche tempo nello stabile presso la pensione della signora Rosa Gambacorta di 57 anni: vi era tornato solo da pochi giorni, dopo essere stato dimesso dal sanatorio. Aveva moglie e figli a Napoli.

damaschi tappeti tendaggi cretonnes
ratealmente a prezzi invariati
...un bel tappeto, a solo 2000 lire al mese!
VETTA
via dei Prefetti, 42
ROMA - T. 681.626

La Ditta Leri CREAZIONI PER BAMBINI
Ha riaperto i locali ampliati di
VIA DEL CORSO 344-345
con il più grande assortimento di tutte le novità di stagione per neonati, bambini e giovanette.
Per la ricorrenza del DECENNALE della Ditta, ai signori acquirenti saranno offerti OMAGGI

"Lord,,
Via Merulana, 41-42
In visione i nuovi arrivi Autunno - Inverno
SARTORIA - IMPERMEABILI - GIACCHE - CAPPOTTI
PANTALONI - CAMICERIA - MAGLIERIA ecc.

Per restauro locali....
TUTTI LIQUIDANO ALESSI REGALA
TAPPETI DAMASCHI TENDAGGI CRETONNES
RASI BIANCHERIA GUIDE E ZERBINI DI COCCO
ALESSI & C.
P.zza DEL PARLAMENTO, 8

LIBRI SCOLASTICI
COMPRAVENDITA
Libreria BORZI
VIA FOLIGNO N. 3 (Piazza Lodi)
Tram 3 - 9 - 15 - 16 - 85
I NOSTRI LIBRI VENGONO RIVENDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI
Reparto libri nuovi
Spedizioni ovunque contrassegno

I nuovi tessuti per uomo e signora
Camurri & Monaco
Roma - Via Tomacelli, 134

IMPERMEABILI S. GIORGIO SOLO DA L. BORELLI - Via Cola di Rienzo 161 - tel. 352.956
COTONE - NAILON - TERITAL
SETA - LANA - SOPRABITI

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi domenica 26 ottobre** (299-66) Il sole sorge alle ore 6.55 e tramonta alle ore 17.19

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 41, femmine 23. Nati morti 2 Morti maschi 16, femmine 10, dei quali 4 minori a sette anni Matrimoni trascritti 51

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 9, massima 22.7

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** « Veglia sulla mia casa, Angelo »

— **Cinema:** « Quel treno per Yuma » all'Altieri; « Il ponte sul fiume Kwai », all'Archimede, Splendore, « I soliti ignoti » all'Ariston, Moderno; « 24 ore a Scotland Yark » all'Aventino, Maestoso, Trevi; « Il commissario Maigret » al Barberini, « Ordine di uccidere » al Corso, « Dies Irae » al Fiamma; « L'asso nella manica » al Quirinetta, « Mio zio » al Rivoli; « Il giro del mondo in 80 giorni » all'Ambasciatori, Cola di Rienzo, Rex, Auriuo, « La sfida » all'Astoria, Delle Vittorie, « Cowboy » al Palestrina; « Testimone d'accusa » all'Adriacine, « I giovani leoni » al Boito, « Sfida infernale » al Boston, Clodio, Niagara, « Le meravigliose storie di Walt Disney » al Casaloti, « L'uomo che non voleva uccidere » al Corallo, Savoia, « Carovana verso il West » al Cristoforo, « Il segno della legge » al Farnesina, « Bambi » al Medaglie d'Oro « Sfida all'O K Corral » al Planetario, « Le notti di Cabiria » al Prima Porta, « La legge del Signore » alla Sala Piemonte, « Lo ammutinamento del Caine », alla Sala Traspontina, « L'infernale Quinlan » al Sultano

VISITE

— **Il Circolo di cultura « Amici della gioventù studiosa »** dà appuntamento per domenica 26 alle ore 16, a Porta Settimiana, sulla via della Lungara, per la visita del Giardino botanico dell'Università di Roma

OFFICINE DI TURNO

— **V TURNO - Fratelli Morganti,** via Sirte 33 (corso Trieste) telefono 880 619. ORA-PR. **Metalli Bruno,** via della Martellata 135, tel 659 305 ORA-E. **Pearson John,** via Adda 109, tel 361 629 ORA-E PR; **Pomposini Remo,** via Portonaccio 116, tel 490 336. E-PR **Ridolfi e De Martinis,** via Pompei 7, tel. 779 167, ORA-E PR **Briganti Arsiero,** viale Angelico 283, tel. 378 176, ORA-E **Prete Placido,** via Annia 50 (S Giovanni), tel. 754 956. ORA. **Fratelli Sagretti,** via Roma Libera 5, telefono 588 771. Moto; **Autofficina Anna Faustina,** via Anna Faustina 36 - D, telef 549 109. ORA **Compagnia Generale Motori,** via Gregorio VII 31, tel 639 113. ORA-E-PR **Di Tivoli Santino,** via Taurini 35, telef 497 071 Elettrauto (**Abbreviazioni: ORA:** Officina Riparazioni Auto. **E:** Elettrauto **PR:** Pezzi di ricambio. **C:** Carrozzeria)

FARMACIE APERTE OGGI

— **III TURNO - Flaminio,** via Fracassini 20. **Prati-Trionfale** via Attilio Regolo 89, via Germanico 89, via Candia 30, via Crescenzio 77, via Cincinnato 151, via della Giuliana 24 **Monte Mario:** viale M d'Oro 36 **Borgo - Aurelio:** via Gregorio VIII 32. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 145, piazza San Silvestro 31, via del Corso 263, piazza di Spagna 64. **S. Eustacchio: via del Portoghesi 6. Regola-Campitelli-Colonna: corso Vitt. Emanuele 170, corso Vitt. Emanuele 343, largo Arenula 36, Isola Tiberina 10. Trastevere: piazza S Maria in Trastevere 7, v. di Trastevere 165. Monti: via A. De Petris 76, via Nazionale 160 Esquilino: via Carlo Alberto 32, via Eman. Filiberto 126, via Principe Eugenio 54, via Principe Amedeo 109, via Merulana 203 Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via XX Settembre 25, via Goito 13, via Sistina 29, via Piemonte 95, piazza Cinquecento 81 82. Salario-Nomentano: viale Reg Margherita 63, corso Italia 100, piazza Lecce 13, corso Trieste 8, via G Ponzi 13, via di Villa S Filippo 20, c.so Trieste 78, via c XXI Aprile 12, piazza Crati 27, via Magliano Sabino 25, viale Libia 144 Celio:** via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense:** v. Ostiense 53, viale Africa 78, via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via dei Volsci 99. **Tuscolano-Appio Latino** via Orvieto 39, via Appia Nuova 213, via Corfinio 1, piazza Cesare Cantù 5, p.za Epiro 7, via Lidia 37 **Milvio:** viale Angelico 79, via Settembrini 33 **Monte Sacro:** corso Sempione 23, viale Adriatico 107 piazzale Ionio 51 **Monte Verde Vecchio:** via Aless Poerio 19 **Prenestino-Labicano,** via L'Aquila 37, via Casilina 306 **Torpignattara:** via Casilina 518 **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 137, via Portuense 425 **Garbatella:** via Al Mc. Strozzi 7-9, via Grotta Perfetta 19 **Quadraro-Cinecittà:** via dei Fulvi 13 **Ponte Milvio-Tordiquinto:** via Flaminia 616

CONVOCAZIONI

Partito

Domani lunedì 27 e martedì 28 ottobre alle ore 19, riunione delle segreterie di sezione e dei segretari di cellula delle circoscrizioni della città, con il seguente ordine del giorno: « L'azione del Partito a Roma nell'attuale situazione politica ».

LUNEDI' (ORE 19)

Presso la sezione Testaccio, in piazza dell'Emporio 16-a: **Acqua Acetosa, Celio, Cr Colombo, Garbatella, Laurentina, Ostiense, San Paolo, San Saba, Testaccio, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido, Vitinia** Relatore il compagno Paolo Bufalini

Presso la sezione Marranella in via Benedetto Bordoni, sono convocate le seguenti sezioni **Alessandrina, B. Andre, Borghesiana, Casal Morena, Castina, Centocelle, Finocchio, Gordiani, Marranella, Tor de Schiavi, Torpignattara, Villa Certosa.** V Breda Relatore il compagno Giovanni Ronalli

Presso la sezione Campo Marzio in via Salita dei Crescenzi 9, sono convocate le seguenti sezioni

Campo Marzio, Campitelli, Centro, Esquilino, Flaminio, Mazzini, Monti, Prati, Trevi Relatore il compagno Giovanni Berlinguer.

Presso la sezione Trionfale in via Pietro Giannone 5, sono convocate le seguenti sezioni: **Aurelia, Borgo, Cassia, Cavalleggeri, F. Aurelio, Monte Mario, M. Spacca-Fico, Ottavia, Primavalle, P. Milvio, Trionfale Valle Aurelia.** Relatore il compagno Leo Canullo

Presso la sezione San Lorenzo in via Sello S Lorenzo, sono convocate le seguenti sezioni C Bertone, La Rustica, Pietralata, P Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, S Basilio, S Lorenzo, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, Villa Gordiani Relatore il compagno Otello Nannuzzi

MARTEDI'

Presso la sezione San Giovanni in via La Spezia numero 79, sono convocate le seguenti sezioni Appio, Appio N., Capannelle, Cinecittà, L. Metronio, P Maggiore Prenestino P S. Giovanni, Quadraro, Romanina, Tuscolano Relatore il compagno Aldo Cerchi

Presso la sezione Porto Fluviale in via Eugenio Berlsanti 29 sono convocate le seguenti sezioni Doria, Olimpia, Marconi, Marmorata, Monteverde N., Monteverde V. P. Ostiense, P Fluviale, Portuense, Trastevere, Trullo, Fiumicino, Portuense Villini Relatore il compagno Enzo Modica

Presso la sezione Salario in via Sebino 14-a, sono convocate le seguenti sezioni Italia Unitaria, Monte Mario Sacro Nomentano, Parioli Salario, Tufello, V d Mela, Lima, Vescovio Relatore il compagno Edoardo Perna

Alle ore 20 a Portonaccio riunione del C D con Lidia De Angelis

Alle ore 20.30 ad Aurelia riunione del C D con A. Leoni.

Alle ore 20 a Primavalle riunione del C. D con E Panicciò.

Alle ore 20 a Finocchio riunione del C. D.

Alle ore 20 a Monti riunione del C. D della cellula ACEA

C.D.S.

I responsabili dei C D S di sezione devono passare nel pomeriggio e nella serata di lunedì 27 presso i rispettivi centri zona per effettuare la prenotazione del numero 43 di Vie Nuove e per il pagamento settimanale.

FGCI

Oggi alle ore 17, festival della gioventù a Valle Aurelia. Interverrà il compagno Gianni Lupa

Oggi alle ore 17 festa dei giovani a Tor Lupara

Domani alle ore 19, presso la FGCI, in via Andrea Doria 54 avrà luogo la riunione dei segretari dei circoli e delle responsabili delle ragazze, per discutere sulla attività della FGCI, in preparazione della conferenza provinciale delle ragazze comuniste Relatore il compagno Pietro Zoda, vice segretario della FGCI provinciale

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

Prime rappresentazioni

RIVISTA

« Un trapezio per Lisistrata »

Festosa apertura del Sistina, ieri sera, con la nuovissima commedia musicale *Un trapezio per Lisistrata*, di Garinei e Giovanni... che sono anche registi dello spettacolo. Vagamente ispirata ad Aristofane, la vicenda mette in campo, entro una Grecia di fantasia, Ateniesi e Spartani in lotta perpetua. Rivalità Tra due eserciti impersonati da rispettivi capi Samo e Dimitrione, che ci va spesso di mezzo e Euro, un centurione bonaccione. Costui ha una moglie, Lisistrata, graziosa, quanto ambiziosa tanto ambiziosa da voler imporre la pace ai due eserciti, attraverso uno sciopero di tutte le donne. Ma, se la drastica misura viene applicata con senso comico e convincimento, che hanno soprattutto da parte certe donne della rappresentazione fatta di piacere di Lisistrata, che sembrava inizialmente tutto destinato al successo, rischia di fallire: non per ogni cosa si avvia felicemente per il suo verso

Storia e personaggi richiamano con satirica immediatezza fatti e figure del nostro tempo, anche se lo scopo principale con cui autori, tendono quello di un disimpegnato divertimento e libertà dire subito che, risulta pur con qualche leggerezza e difetto di tono, specialmente per quanto riguarda il ritmo e la [illegible] commedia, le appropriate scene e gli sanzionati costumi di Coltellacci, le coreografie del Saidler, elegante e spiccate, le gradevoli e [illegible] Kramer. Ma il merito maggiore va forse alla [illegible] Tutti, bravissimi ed affiatati come frammenti sparsi di vedere Dorian Gray, la compagnia fotina, padrona del palcoscenico e del pubblico. Marco Cotogno, Nino Manfredi e Paolo Panelli, le quali non sa premio dire il migliore: Ave Nicchi, cordialissima e pungente, [illegible] suggestiva Eugenia Sal[illegible] Accolto [illegible] gruppo di soli [illegible] di soliste e il Quartetto Cetra, che ha compito brillantemente la sua prazione di Coro

Molte risate, molto buonumore, molti applausi, tante passerelle. E diciamo pure che il volo finale delle colombe bianche sulle teste degli spettatori, ha suscitato un battimani particolarmente caloroso. Da oggi si replica, prevedibilmente a lungo.

ag. sa.

TEATRO

Il tarlo

Il nuovo cartellone del Teatro Pirandello promette alcuni piatti da raffinati: Ionesco, O' Neil, Camus. In attesa, ieri sera abbiamo avuto, come di antipasto, una commedia di Aldo Greco, « Il tarlo ». E' una storia di pazzi, nel senso che essi sono i protagonisti e gli eroi della vicenda

Si alternano perciò nell'ufficio del direttore della clinica, ciascuno coi suoi dolori, le sue fissazioni, le sue paure. Il prof. Berretti, un medico umano e comprensivo, commette nei loro confronti alcuni errori. E i risultati verranno, terribili. L'autore intende sostenere che i pazzi vanno tenuti chiusi, e gli attori del piccolo Teatro Pirandello fanno il possibile per conferire volto e corpo alla sua tesi e alla vicenda. Anna Lelio è stata una sensibile e toccante ipocondriaca. Enno Balbo un insopportabile uxoriedia Dora Calindri, Adriano Micantoni, Filippo Gregorio, Franco Fiorini ricoprivano egregiamente altri ruoli.

Successo cordiale e accoglienze festose da parte del pubblico. Da oggi le repliche

Vice

CINEMA

La rivolta dei gladiatori

Scena in Armonia, [illegible] secolo dopo Cristo. Marco Nam[illegible] comandante [illegible] Ottavio per sedare [illegible] schiavi guidati da Asclepio. Marco ha la fortuna dalla sua parte sconfigge e imprigiona Asclepio. Uomo probo, Numidio tenta di accattivarsi la simpatia del popolo armeno, amministrando equamente la giustizia ma fallisce nel proposito, per colpa di un gruppo di governanti corrotti. A questo punto, Marco non potrà fare a meno di soffocare nel sangue l'ultima insurrezione organizzata da Asclepio, [illegible] di lui seguito. E [illegible] impastato con mano sicura [illegible] spreco [illegible] principesse [illegible] occhi, assassinio, congiura [illegible] amore [illegible] [illegible] Ottavio, [illegible] Messalina e della *Spendura di Allah*, se fosse vivo, sarebbe autorizzato a procurare l'Alessandro Manzoni della romanza cinematografica. Diretto da Vittorio Cottafavi, il film è stato interpretato da Ettore Manni e Gianni Maria Canale

Vice

GRANDIOSO SUCCESSO
al Cinema
NEW YORK
AMERICA
IMPERIALE
MIGNON
del colossale cinemascope
a colori
LA RIVOLTA
DEI GLADIATORI

Rivista all'Altieri

Al Cinema Teatro Altieri, da domani lunedì, avranno inizio in avanspettacolo le rappresentazioni della compagnia comica musicale « Arcobaleno romano », diretta da G. Micci. Sarà presentata in novità assoluta una commedia musicale dal titolo « Sotto er celo de Roma » con la partecipazione di L. Belmonte, A Nucci, G. Mascetti, Oscaretto A. Giordani e tanti altri. Maestro direttore d'orchestra M Campari. Seguirà la normale proiezione cinematografica.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo

ARTI: Alle 17 e 21,15 « Simpaticissimo Show » Lo segue commedia satirica musicale di Dino Verde

DELLE MUSE: C.so Franca Domenici-Mario Siletti Alle 17,30 « L'assassino è di scena » di Rossi e Barbato Ultima replica

ELISEO C.so Prosperi Albertazzi Alle 17 e 21,30 « L'uovo » di F Marceau

NUOVO CHALET - C.so Franco Castellani con Andrena Ferrari e Igea Sorrel Alle 17,30 « Omicidio » di Ivan Nee Vivo successo

PALAZZO SISTINA Alle 17 e 21,15 « Un trapezio per Lisistrata » di Garinei e Giovanni su Musiche di Kramer

PIRANDELLO Alle 17 « Il tarlo » di Aldo Greco con E Balbo, D Calindri, A Lelio Regia di Giulio

QUIRINO: Oggi alle 17 unica rappresentazione di « Veglia la mia casa, Angelo » di Ketti Frings, Corrado Pani, Adriana Asti

ROSSINI: C.so Checo Durante Alle 16 e 19 « Operazione Duca », 3 atti comicissimi di A Retti

SATIRI: Alle 18 « Troppo amore » (Palle di neve n 10, commedia inedita di L Candoni Regia di Bertolli Ultime repliche, prezzi limitati

VALLE: Alle 17 e 21,15 « Addio della compagnia Macario con Matisa Del Pozzo [illegible] Chiari [illegible]

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra. La principessa dei Moak e rivista Peppe Volpe

Altieri: Quel treno per Yuma, con E Ford

Ambra Jovinelli. La principessa dei Moak e rivista

Oriente: Il cielo [illegible] con Amedeo Nazzari e rivista

Principe. Creature del male, con E Costantine

Silverine: Carlos [illegible] chi chi-cha, con A Lane

Volturno La principessa dei Moak e rivista

CINEMA

PRIMI VISIONI

Adriano: Bravados, con G. Peck

America: La rivolta dei gladiatori, con E Manni

Archimede: Il ponte sul fiume Kwai, con W Holden

Arcobaleno: Tank Force! (alle 17,30-19,15-22)

Ariston: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Aventino: 24 ore a Scotland Yard con D Foster

Barberini: Il commissario Maigret, con J Gabin (alle 15,30 17,40-20-22,30)

Capitol: Commandos, con J Garner (alle 15,15-17,30-20-22,45)

Capranica: Tempi duri per i sergenti, con J Griffith

Capranichetta: Decisione di uccidere

Corso Ordine di uccidere, con L Albert (alle 15-16,45 18,45-20,45 22,45)

Europa: Gli zitelloni, con Walter Chiari (alle 15-16,40-18,30-20,30-22,30)

Fiamma: Dies irae (alle 16-18,20 20,30-22,40)

Fiammetta: The Hunters (alle 17,30-19,45-22)

Galleria: I dieci comandamenti con C Heston

Imperiale: La rivolta dei gladiatori

Maestoso: 24 ore a Scotland Yard con D Foster

Metro Drive-In: La rivolta dei gladiatori, con E Manni

Metropolitan: Commandos, con J Garner (alle 15,15-17,30-20-22,45)

Mignon: La rivolta dei gladiatori, con E Manni

Moderno: I soliti ignoti, con V Gassman

Moderno Saletta: Tutta la verità

New York: La rivolta dei gladiatori, con E Manni

Paris: I soliti ignoti, con V Gassman (ap alle 14,30)

Plaza: La spada di D'Artagnan

Quattro Fontane: La parete di fango, con T Curtis

Quirinale: I cacciatori, con May Britt (alle 16-18,20-20,30 22,40)

Quirinetta [illegible] nella manica con K Douglas

Rivoli Mio zio, con J Tati (alle 15,45-17,45 20 22,50)

Roxy: Decisione di uccidere (alle 16,30-18,50 20,45 22,45)

Salone Margherita: Tentazione

Smeraldo: Tutta la verità

Splendore: Il ponte sul fiume Kwai, con W Holden

Superciema. Bravados, con Gregory Peck

Trevi: 24 ore a Scotland Yard

SECONDI VISIONI

Atrone: Quo Vadis? con R Taylor

Alce: I prepotenti, con M Riva

Alcyone: Il principe del circo con D Kaye

Ambasciatori. Il giro del mondo in 80 giorni, con D Niven (alle 15,45-19-22,15)

Appio: Lo specchio a due facce, con M Morgan

Ariel: Acqua alla gola, con Anne Baxter

Arlecchino: Addio alle armi, con J Jones

Astoria: La sfida, con R Schiaffino

Astra: Lama alla gola, con James Mason

Atlante Quo Vadis? con Robert Taylor

Atlantic: Mia nonna poliziotto con I Pica

Aurea: La figlia del capo indiano

Ausonia La sfida, con R Schiaffino

Avana: L'esperimento di dr K, con V Price

Belsito Fraulein, con M Ferrer

Bernini: Destino di un'imperatrice, con R Schneider

Bologna: Fraulein, con M Ferrer

Brancaccio: Lo specchio a due facce, con M Morgan

Bristol: Tramonto di fuoco, con J Derek

Broadway: Mare caldo, con Burt Lancaster

Cinestar: Tramonto di fuoco, con J Derek

Cola di Rienzo: Addio alle armi con R Hudson (alle 13,30 16,20 19,20-22,30)

Delle Maschere: Mia nonna poliziotto con I Pica

Delle Terrazze: Mia nonna poliziotto, con I Pica

Delle Vittorie: La sfida, con R Schiaffino

Del Vascello: Fraulein, con Mel Ferrer

Diana: Acqua alla gola, con Anne Baxter

Eden: Montparnasse, con Gerard Philipe

Espero: Mare caldo, con B Lancaster

Excelsior: L'esperimento del dottor K, con V Price

Fogliano: Acqua alla gola, con A Baxter

Garbatella: La figlia del capo indiano

Gardenciné: Addio alle armi, con J Jones

Giulio Cesare: Lo specchio a due facce, con M Morgan

Golden: Cow boy, con W. Holden

Induno: La sfida, con R Schaffino

Italia: Tramonto di fuoco, con J Derek

La Fenice: I prepotenti

Mondial: Addio alle armi, con J Jones

Odescalchi: Fraulein, con Mel Ferrer

Olimpico (ex Flaminio): Imminente apertura

Palestrina: Cow Boy, con William Holden

Reale: Lo specchio a due facce, con M Morgan

Rex: Il giro del mondo in 80 giorni, con D Niven

Rialto: Lama alla gola, con James Mason

Ritz: Destino di un'imperatrice

Savoia: Addio alle armi, con J Jones

Splendid: Quo vadis? con Robert Taylor

Stadium: Ragazzi poco seri

Tirreno: I prepotenti con M Riva

Trieste: Ragazza poco seria

Ulisse: La nonna Sabella, con T Pica

Ventuno Aprile: Acqua alla gola con A Baxter

Verbano: Mia nonna poliziotto con I Pica

Vittoria: Il giro del mondo in 80 giorni, con D Niven

TERZE VISIONI

Adriatico: Testimone d'accusa, con T Power

Alba: Gilda, con R Hayworth

Aniene: I cavalieri del Nord-Ovest, con S Tracy

Apollo: I prepotenti, con M Riva

Aquila: Serenate e canzoni

Arenula Sangue misto con Ava Gardner

Arizona: La vendetta di Chetoma con B Lee

Augustus Il principe del circo con D Kaye

Aurelio: La banda degli angeli con Y De Carlo

Aurora: Serenatelli senzè senzè

Avila: Incantesimo con K Novak

Avorio: Caporale di giornata con M Atena

Bellarmino: All'ombra della ghigliottina, con B Lee

Belle Arti: Paris Holiday, con A Ekberg

Bolle I giovani leoni, con Marlon Brando

Boston: Sfida infernale, con Henry Fonda

California: L'esperimento del dottor K, con V Price

Capranica: Le meravigliose storie di Walt Disney

Cassio: La canzone del destino, con C Villa

Castello: Totò, Peppino e le fanatiche

Centrale: Bandito senza colpa

Chiesa Nuova: La tunica, con J Simmons

Clodio: Sfida infernale, con Henry Fonda

Colombo: Pistola per un vile, con F Mc Murray

Colonna: Fortunella, con G Masina

Colosseo: Cenerentola a Parigi, con A Hepburn

Columbus: Sierra, con A Murphy

Corallo: L'uomo che non voleva uccidere, con D Murray

Crisogono: Carovana verso il West, con F Parker

Cristallo: 22 spie dell'Unione, con J Hunter

Degli Scipioni: Scialuppe a mare, con J Chandler

Dei Fiorentini: La leggenda di Faust

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori

Della Valle: Fuga nella palude

Delle Grazie: La grande sfida, con V Mayo

Delle Mimose: Non sono più guaglione, con S Koscina

Diamante: Gilda, con R Hayworth

Doria: Mia nonna poliziotto, con T Pica

Due Allori: Il coyote

Due Macelli: Morti di paura, con J Lewis

Edelweiss: Totò, Peppino e la dottoressa

Esperia: Mia nonna poliziotto con I Pica

Euclide: Gaghardi e pupe, con M P Castlio

Farnese: Totò, Peppino e le fanatiche

Farnesina: Il segno della legge

Faro: Il pilota razzo e la bella siberiana, con J Wayne

Fontana: Vento di terre lontane

Giovane Trastevere: Un amore splendido, con D Kerr

Guadalupe: La guerra privata del maggiore Benson, con C Heston

Hollywood: I prepotenti, con M Riva

Impero: Il principe del circo, con D Kaye

Iris: Un amore a Parigi, con R Schneider

Jonio: 22 Spie dell'Unione, con J Hunter

Leocine: Totò, Peppino e le fanatiche

Libia: Arriva la zia d'America, con T Pica

Manzoni: Mia nonna poliziotto, con I Pica

Marconi Capotale di giornata con M Atena

Massimo: Caporale di giornata con M Atena

Mazzini: L'uomo del Colorado con W Holden

Medaglie d'Oro Bambi di W Disney

Nasco: I ponti di Toko Ri con W Holden

Niagara: Sfida infernale, con H Fonda

Nomentano: Ivanhoe, con Robert Taylor

Novoche: Orlando e i paladini di Francia, con R Schiaffino

Nuovo: L'esperimento del dr K, con V Price

Odeon: La castellana del Libano, con J Servais

Olympia: Totò, Peppino e le fanatiche

Orione: L'amore di una grande regina, con R Schneider

Ostiense: Le meravigliose storie di Walt Disney

Ottaviano: Valeria ragazza poco seria

Ottavilla: La spada di Robin Hood

Palazzo: Orlando e i paladini di Francia, con R Schiaffino

Pax: Michele Strogoff, con Curd Jurgens

Planetario: Sfida all'O K Corral, con B Lancaster

Platino: Lama alla gola, con James Mason

Preneste: Il principe del circo, con D Kaye

Prima Porta: Notti di Cabiria, con G Masina

Pio X: Saga dei Comanches, con D Andrews

Puccini: Totò, Peppino e le fanatiche

Quiriti: Andrea Chenier, con A. Luraldi

Radio: Gaghardi e pupe, con M. P Castlio

Regilla: Nata di marzo, con Jacqueline Sassard

Riposo: Oltre il destino, con G. Ford

Crediti diretti a
STATALI
PARASTATALI
BANCARI
COMUNALI
Castel Fidet
V. TORINO, 149^A

Roma: La legge del Lynch, con F Mc Murray

Rubino: Un amore splendido, con D Kerr

Sala Eritrea: Rappresaglia, con G Madison

Sala Redentore: Il mondo del silenzio (docum)

Sala Piemonte: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G Cooper

Sala S Spirito: Il ragazzo sul delfino, con S Loren

Sala Saturnino: Passaggio di notte, con J Stewart

Sala Sessoriana: Moglie e buoi, con W Chiari

Sala Traspontina: L'ammutinamento del Caine, con V Johnson

Sala Umberto: La signora prende il volo, con L Turner

Sala Vignoli: Il gaudiniere spagnolo, con D Bogarde

Sherine: Il mercatino essere giovani, con I Mills

San Felice: L'avventuriero di Siviglia, con L Marano

San Ippolito: Montecarlo, con M Dietrich

Saverio: L'uomo che non voleva uccidere con D Murray

Sorgente: Sissi, giovane imperatrice, con R Schneider

Sultano: Infernale Quinlan, con C Heston

Teverе: Arrivederci Roma, con R Rascel

Tiziano: Tarzan e il safari perduto

Tor Sapienza: Caporale di giornata con M Atena

Trastevere: Il cortiro della mezza luna, con J Derek

Tuscolo: Sorrisi e canzoni

Tuscolo: Hollywood o morte, con J Lewis

Ulpiano: Arriva la zia d'America, con T Pica

Virtus: Il corsaro della mezza luna, con J Derek

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle ore 24.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori, 6,45: Lavoro italiano nel mondo, 7,45: Musica per orchestra d'archi, 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana, 8,39: Vita nei campi, 9: Concerto di musica sacra, 9,30: La Messa, 10,15: Notizie dal mondo cattolico, 10,30: Trasmissione per le FF AA; 12: Musica in piazza, 12,20: Orchestre dirette da Carlo Esposito e Piero Rizza, 13: Giornale radio, 13,20: Album musicale, 14: Giornale radio, 14,5: [illegible] Daniel - Rops, Ricordi [illegible] nali su Pio XII, 14,40: Musica operistica, 15: « Cavalleria Cuercoriente, spartito di [illegible] e piume al vento » (per i ragazzi), 15,30: Canzoni e ritmi, 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio di serie "A", 17: Orchestre di Bill Haley e Edmundo Ros; 17,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi, 18,45: Canta il Quartetto Cetra; 19: Album di cantanti (Franco Pace, Eliana Flores, Alma Daniele), 19,15: Musica da ballo; 19,45: La « giornata » sportiva, 20: Canzoni italiane - Una canzone di successo, 20,50: Giornale radio, 20,40: Radiosport, 21: Varietà musicale in musica, 21,30: « Pippo lo sa » varietà musicale, 21,40: Letture [illegible] « Parigi 200 » [illegible] di N Sapegno (Canto 1) - Mendelssohn - « Sinfonia [illegible] n 4 », 22,15: Voci dal mondo, 22,45: Concerto del pianista Robert Casadesus, 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio (commento) - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo, 8,30: Notizie del mattino, 8,40: Abbiamo trasmesso (prima parte), 10,15: La domenica delle donne (attualità femminile), 11: Abbiamo trasmesso (seconda parte), 11,45-12: Sala stampa sport, 13: Rascel presenta Rascel; 13,30: Giornale radio - Spensieratissimo (rivistina della domenica di Dino Verde), 14: Scatola a sorpresa, 14,05-14,30: Diario di un uomo [illegible], 14,40-15: Trasmissione [illegible] 16: Il discobolo, [illegible] Antologia italiana [illegible] musicata di P Fanti, D [illegible] e F Chiosstelidi, [illegible] rivista di Mario [illegible] 17: Musica e sport [illegible] dei Premio d'Autunno dall'ippodromo delle Mostre in Firenze, 18,30: [illegible] 20: Rotocalco [illegible] rieta musicale in miniatura, 21,40: - Varietà musicale - [illegible] programma in due tempi presentato da M. Riva, 21,30: Miniature operistiche [illegible] « Nabucco » di Verdi (tenore Aniti Cerquetti e Cesare Siepi) e da « Rigoletto » di G Verdi, 22: Ricordo di Luciano Lops, al termine: O. Peterson al pianoforte, 22,30: Domenica sport (echi e commenti), 23: Musica per sognare

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Musica di Haydn, 19,15: « Europa: Anno Mille », 19,45: Concerto, 17,20: I professionisti dell'entusiasmo (ricerca storica della « classe »), 19: Enciclopedia, 20,30: Musiche di Rossini, 20: Pianoforte, [illegible] e [illegible] grano in Italia, 20,55: Musica di Kodaly, 22: Il giornale del terzo, 22,20: « Alfonso ed Estrella », opera romantica di Francesco Schubert, musica di Franz Schubert.

TELEVISIONE

Nino Taranto che presenterà stasera alle ore 21,20 la rubrica « Noi e loro » di Marchesi e Metz

10,15: **La TV degli agricoltori** rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura.

11: **La Messa**

11,30: **Vita nel silenzio** - In questa trasmissione padre Boyer vuole giustificare la pratica della vita di clausura.

16,10: **Ripresa diretta di avvenimenti sportivi** - Notizie sportive.

17,30: **La TV dei ragazzi** - « Giramondo », rotiziario internazionale dei ragazzi - « Il tamburo della strega », [illegible] film, [illegible] serie di « Jim della giungla ».

18,30: **Telegiornale.**

1,45: **Le canzoni di tutti** - Rievocazioni musicali di Salce e Seola. Settima puntata dal 1942 al [illegible] « Tutta la mia vita [illegible] ».

20,10: **Cineselezione** - settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione coi cinegiornali

20,30: **Telegiornale.**

20,50: **Carosello**

21: **Tiro al milione** - [illegible] cronaca della TV ad Arena (Reggio Calabria)

21,20: **Noi e loro** - guida [illegible] in tanti bozzetti di Marchesi e Metz e presentati da Nino Taranto, con Mario Barreto e il suo complesso, orchestra diretta da Mario Fantozzi, disegni di Vigilio (prima puntata).

22,30: **La « domenica sportiva »** risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata.

Malafronte
ARREDAMENTI
vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie
FACILITAZIONI
VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

IMMINENTE AL CINEMA ADRIANO - SUPERCINEMA - NEW YORK
Titanus presenta GINA LOLLOBRIGIDA - VITTORIO DE SICA
ANNA di BROOKLYN
DALE ROBERTSON
AMEDEO NAZZARI
e la partecipazione di PEPPINO DE FILIPPO
TECHNICOLOR TECHNIRAMA

DOPO 50 ANNI DI ATTIVITA'
"LA CITTÀ NOVA"
VIA LUCREZIO CARO
CHIUDE I SUOI MAGAZZINI
Da domani 27 Ottobre
LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE MERCI
ORARIO DI VENDITA DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 19,30
NON SI EFFETTUANO VENDITE RATEALI

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

PER INCONTRARE I BIANCOAZZURRI DI BERNARDINI

Arriva il "Ciuccio,, all'Olimpico!

Incompleti e in "panne,, i partenopei ma la Lazio non avrà certo vita facile

Comunque il pronostico è per i romani - Ripudiato il WM sembra che Amadei torni al "contropiede,,

In questo scorcio di campionato VINICIO non ha ancora segnato; comunque il «leone» di Rio resta sempre un giocatore assai temuto ed anche nella gara odierna sarà uno dei più seguiti

Continua la crisi dei partenopei. Dopo l'Olimpico Roma-Juventus e in attesa di Roma-Milan e Lazio-Roma ecco crompere il derby del Centro ad una tranquillo bianco-azzurra della Lazio ed il ragazzo di Amadei. Un derby quanto mai sentito ed atteso anche se si prevede che le cronache di tale incontro non saranno tali come nelle precedenti occasioni per la Napoli sportiva.

L'Olimpico non è più il Dei Vecchi e Napoli è perché il Napoli [illegible] ha dato più le emozioni che ci aveva abituato negli anni [illegible] ma ha ancora [illegible] tutto con le [illegible] non ancora [illegible].

Lo stesso Amadei ha ammesso che la squadra biancoazzurra è pericolosa perché compatta, solida e abituata a un gioco pratico e redditizio tanto più perché i uomini del Napoli ancora alla ricerca della forma: una questa della forma ed un poco più di [illegible] che dei nuovi giocatori.

Questo Amadei non lo ha detto ma è stato molto fatto domenica scorsa il Napoli è passato dalla tattica del doppio centro avanti al WM puro ma con esito scarsamente soddisfacente come ha dimostrato la partita con il Lanerossi vinta dai partenopei in extremis e per il rotto della cuffia con un goal di Di Giacomo a tempo scaduto.

E non sembra che sia finita ancora perché a quanto si dice Amadei avrebbe intenzione di schierare all'Olimpico Pesaola in funzione di ala tornante. Come si vede dunque, la più grande confusione tattica regna nel Campo partenopeo ed è quindi chiaro che Amadei non confesserà certo a schierare le sue ali giocatori partenopei.

Indubbiamente non si può escludere che proprio e proprio alla fine Amadei imbrocchi la tattica giusta ma ci sembra difficile che l'esperimento possa riuscire proprio oggi, e per la mancanza di forma di uomini chiave come Vinicio e Posio e per il valore dell'avversario. Valore eloquentemente [illegible] dal fatto che Amadei è costretto a questo domenica scorsa in casa della Spal ove la Lazio [illegible] a coprire [illegible] stesso esterno [illegible] ha dimostrato di [illegible] il comune [illegible] ha [illegible] con [illegible] cinque.

Comunque [illegible] non tanto dalla parola [illegible] di classe de [illegible] non [illegible] tutto non [illegible] non interessarebbe [illegible] Napoli ma dato [illegible] altare [illegible] Oggi que [illegible] bianca [illegible] intelligenza ed [illegible] pericolosa [illegible] brano [illegible] comprese [illegible] dall'[illegible] la quale [illegible] difesa.

*Per cui si può dire che la Lazio abbia [illegible]

Varietà domenicale

Solo tre religioni nel mondo hanno un capo supremo

Come nel Tibet viene designato il Dalai lama, spirito del Buddha disceso in un corpo umano per il bene dell'umanità - L'imperatore del Giappone "divinità attualmente uomo,, e la religione shintoista - I sacerdoti funzionari dello Stato - L'induismo e le caste indiane - La legge della reincarnazione - Il sacerdozio nel mondo musulmano

Da due giorni, nella Cappella Sistina, il Conclave è riunito per eleggere il successore di Pio XII alla Cattedra di Pietro: sabato, i 51 cardinali che compongono il Sacro Collegio si sono dedicati alla preghiera, oggi hanno eletto gli scrutatori, i raccoglitori di schede e gli «infermieri» e domani si avrà la prima di quelle fumate che, per antica tradizione, annunciano ai romani il risultato degli scrutini.

Su questa assemblea elettiva fra le più ristrette del mondo molto è già stato detto e, d'altra parte, bene è stato chiarito dal nostro giornale il significato politico e religioso della designazione del nuovo pontefice, che è stata preparata e sta avvenendo non senza contrasti e scoatri di corrente fra le alte gerarchie ecclesiastiche. Ma, oltre al problema della successione, la morte di papa Pacelli ha riproposto all'attenzione della opinione pubblica la complessa organizzazione interna della Chiesa cattolica, che non trova l'eguale fra le altre religioni in cui i popoli sono divisi.

Solo nel Tibet la designazione del capo religioso avviene in una forma che da lontano ricorda l'elezione «per ispirazione» del pontefice (ossia all'unanimità e con voto palese, orale e scritto quasi per diretto intervento dello Spirito Santo). Quando il Dalai lama muore nel mitico palazzo di Potala a Lhasa, il suo successore viene cercato in un fanciullo che divini segni particolari o alcuni portenti indicano irrevocabilmente come la reincarnazione del supremo sacerdote momentaneamente scomparso dalla terra: superate con successo secolari prove di controllo che ne dimostrino fuor di dubbio il carattere divino, il piccolo sarà poi condotto nella reggia e qui seguita a incarnarsi «fino alla fine dei secoli».

Infatti, la filosofia del lamaismo è fondata sul principio dell'esistenza di creatore le quali, pur essendo dei in potenza, rinunciano alla beatitudine celeste e restano nel giro delle nascite e delle morti per condurre gli uomini tutti, con lo esempio e la predicazione, sulla via della salvezza spirituale: il Dalai lama, dunque, non è altro che lo spirito del Buddha disceso in un corpo umano per il bene dell'umanità, mentre i monaci che reggono i monasteri, dove vive circa un terzo della popolazione maschile tibetana, sono nella massima parte anche essi «divinità in sembianze umane».

Al contrario del lamaismo, che tuttavia rappresenta una sua degenerazione, il buddhismo non ha una autorità centralizzata, un papa. Questa religione, che conta nel continente asiatico quasi 500 milioni di fedeli, si tiene in generale in disparte dalle cose del mondo per dedicarsi esclusivamente alla cura dello spirito, per abbracciarla, non sono necessarie complicate cerimonie di conversione: basta metterne in pratica le regole e spogliarsi così, grado a grado, dei desideri mondani per raggiungere infine la pace spirituale della rinuncia all'io.

Poche professate questa fede nella sua forma ideale esige il distacco dalle vicende della vita di tutti i giorni, il buddhismo è divenuto in gran parte una religione monastica. I fedeli sono in maggioranza laici che praticano alcune austerità e la loro vita e il loro culto sono semplici come quelli dei laici di altri credi. Ma i buddhisti ideali sono i monaci che vivono in solitudine o più spesso nei grandi monasteri e che vengono denominati in quattro modi, secondo i gradi della loro spirituale (non ecclesiastica) carriera religiosa: i neofiti, coloro che «sono entrati nella corrente» (i convertiti di fresco); coloro che «debbono ritornare ancora una volta» (che cioè debbono rinascere una sola volta al mondo), coloro che «non ritorneranno più», giacchè in fin della vita presente otterranno la «liberazione finale»; coloro che «hanno già ottenuto la liberazione finale», i «liberati viventi», i santi.

Quasi dappertutto, i monaci buddhisti, compiono alcune azioni per i laici: officiano nei funerali, eseguono cerimonie nei templi, curano l'istruzione religiosa dei giovani, ma la loro principale funzione consiste nel presentare un modello di vita nell'indicare la strada che conduce al Nirvana. Vivono semplicemente nella meditazione, procurandosi da mangiare mendicando, e i loro beni sono l'abito, una scodella, un ago, un rosario di 108 grani, un rasoio per radersi barba e capelli e un filtro per eliminare gli insetti dall'acqua che bevono allo scopo di non infliggere sofferenze ad alcun essere vivente.

Una autorità centralizzata, che racchiude nelle sue mani le leve del potere religioso e in parte anche di quello politico, la troviamo invece nello shintoismo, la religione nazionale del Giappone. Sacerdote supremo di questo culto è l'imperatore, discendente dalla dea solare, che è considerato come «divinità che attualmente è uomo» o «dio visibile». Egli, per la maggior parte del popolo, è semplicemente il *Tenno* (il celeste sovrano), il *Tenshi* (il Figlio del cielo) e non una personalità, una individualità familiare. Il suo nome personale non è quasi mai pronunciato e con la morte diviene un dio e come tale viene onorato e ricordato.

Ma non solo agli imperatori è concesso di divenire divinità dopo la morte: gli eroi, i personaggi illustri possono pure venir divinizzati con proclamazioni ufficiali di cui gli annali giapponesi ci danno numerosi esempi. Ed anche ove la proclamazione ufficiale non avvenga, nella venerazione dei suoi discendenti ogni defunto assume una dignità quasi divina ed è oggetto di culto.

Anche il sacerdozio nella religione shintoista ha un carattere tutto particolare. Una intera categoria di preti, infatti, è formata da veri e propri funzionari dello Stato che si distinguono dagli altri solo perchè non sono obbligati a dedicarsi alla predicazione e alla opera di propaganda. Essi entrano nell'ufficio osservando le generali norme di ammissione alle cariche ufficiali, sono mantenuti a spese del Tesoro e gravano sui bilanci comunali e provinciali e vengono usati dal governo stesso nei rapporti con l'estero. Sono, insomma, veri e propri funzionari statali, distinti dagli altri solo per le speciali loro funzioni.

Dal Giappone all'India. Dallo shintoismo all'induismo. Questa religione, che ha un solo dio e 330 milioni di dei, divide la vita in forme superiori e inferiori e la società in caste: sulla vetta i brahmini, la casta sacerdotale, e poi in ordine discendente i guerrieri, i commercianti, gli operai e — addirittura — fuori del sistema — gli «intoccabili».

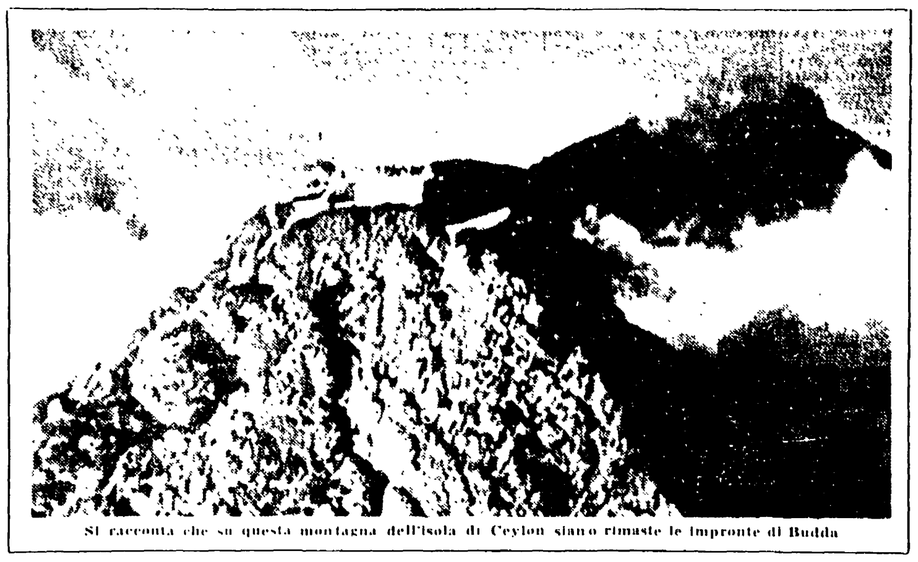
Ma per l'indù religioso la casta non è un fatto prevalentemente sociale od economico, ma è l'azione della reincarnazione. Le buone e le ineguaglianze fra gli uomini non sono opera degli dei, ma derivano dalle azioni dell'uomo. Si nasce in questa vita — nella casta inferiore o superiore o addirittura in forma non umana — come si è vissuti in un'esistenza passata; si rinascerà in una vita futura secondo la condotta tenuta nella vita presente. Quantunque le caste più elevate abbiano maggiori privilegi, questa posizione impone loro maggiori responsabilità: i brahmini pertanto hanno obblighi religiosi più gravosi dei non brahmini e i loro errori sono giudicati con maggior severità: ad esempio, un brahmino ghiottone può scendere allo stato di maiale nella sua successiva reincarnazione.

In teoria, l'induismo è la più semplice di tutte le religioni: non ha nessuna autorità centrale, né gerarchia né rivelazione divina diretta, nessun codice morale rigido e severo. Suo fine sublime è raggiungere la unione con Dio, spirito eterno che è chiamato Brahman, non soltanto per mezzo del rituale, ma mediante gli ideali comuni dell'etica indù: la purezza, la autodisciplina, il distacco, la verità, la non violenza, la carità e la più profonda compassione per tutti gli esseri viventi.

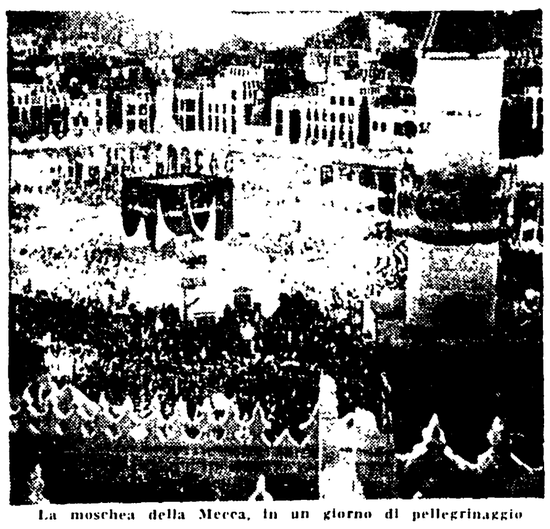
Infine, l'Islam, la più recente delle grandi religioni ed anche la più semplice ed esplicita: adora un dio unico, onnipotente e il suo fondatore — Maometto — non si presentò come redentore o messia, ma solo come uomo scelto dalla divinità e suo portavoce. Questa fede si preoccupa della condotta degli uomini in questo mondo non meno che della loro sorte nell'oltretomba e, diversa dalle religioni sorte lentamente da oscure e leggendarie origini, si diffuse con la velocità dell'uragano in tutto il Medio Oriente: oggi i suoi fedeli, trecento milioni, rappresentano un settimo della popolazione totale del mondo.

La religione islamica è forse l'unica che non ha alcun sacerdozio, né sacramenti né misteri: gli «iman» non sono che direttori della preghiera, i «khatib» dei semplici predicatori. Manca per conseguenza ogni organizzazione ecclesiastica e i sistemi sono stati creati senza alcuna autorità religiosa costituita regolarmente che li sanzionasse, senza concili che li discutessero e definissero. Pur tuttavia, nel mondo musulmano, tutta la materia giuridica (diritto pubblico, diritto privato e diritto penale) è materia religiosa, dedotta da legislazione divina. Il culto, d'altra parte, è assai semplice. Il primo luogo di preghiera fu stabilito da Moametto, secondo la tradizione, ove si arrestò il suo cammello entrando in Medina. Intorno, vi furono poi costruite le dimore per il profeta e le sue mogli. La moschea è il luogo dove si compie la preghiera solenne ed ha un pulpito per i predicatori, una pietra che indica la direzione della Mecca, un minareto che serve per l'appello alla preghiera del «muezzin» o colui che alle ore indicate chiama i fedeli a compiere il loro dovere rituale.

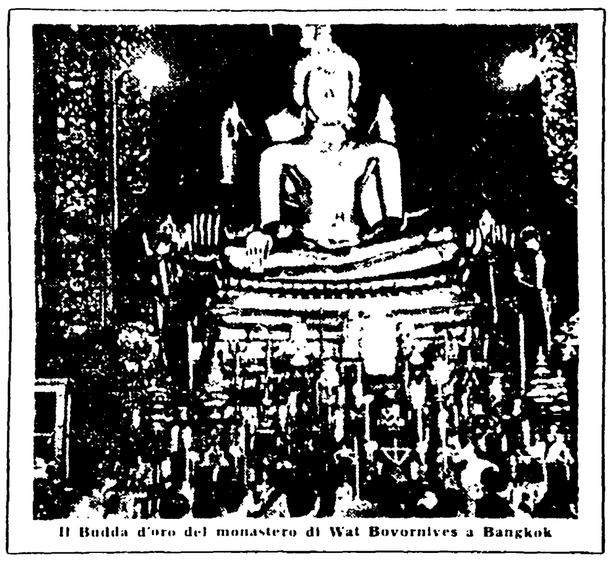
L'islamismo è diviso in numerose dozzine di sette, la più importante delle quali è quella degli Sciiti con 20 milioni di seguaci: anche questi ultimi però sono divisi fra loro e comprendono gli ismaeliti, fedeli dell'Agha Kahn.



Si racconta che su questa montagna dell'isola di Ceylon siano rimaste le impronte di Budda



La moschea della Mecca, in un giorno di pellegrinaggio



Il Budda d'oro del monastero di Wat Bovornives a Bangkok

Periscopio

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

PARIGI

Animali affamati per il cha-cha-cha

PARIGI — Il direttore di orchestra Eddie Warner che rivendica la paternità del «Cha cha cha» a Parigi, ha recentemente inciso un disco con i miagolii e gli abbaiamenti di 23 gatti e 34 cani affamati a quali veniva mostrato (da lontano) il cibo preferito.

Forse i miopi senza occhiali

NEW YORK — *Gli oftalmologi americani hanno rivelato nei giorni scorsi un ritrovato rivoluzionario per la lotta contro la miopia. Grazie a un trattamento speciale degli occhiali posto davanti ad uno schermo illuminato sul quale vengono passate delle immagini e dei numeri con determinati intervalli, il 93% dei soggetti miopi riesce a frenare la sua miopia al 10 per cento.*

Senza leoni lo zoo biblico

GERUSALEMME — Lo zoo biblico di Gerusalemme, che raccoglie la maggior parte degli animali che figurano nella Bibbia, ma ora di scomparsi per mancanza di mezzi di sussistenza. I leoncini sono già morti; sette su ventidue, ma non è stato trovato alcun compratore.

Arsenico e pagnotte

RIO DE JANEIRO — *Un vecchio panettiere di Pernambuco ha messo, per scherzo, un po' di arsenico nella pista per il pane. Cento persone sono state ricoverate all'ospedale in preda ai gravi sintomi di avvelenamento.*

Prigioni in allarme

LONDRA — Le prigioni londinesi sono in allarme. Pare infatti che un famoso capobanda di scassinatori, per sfuggire a far evadere qualcuno fra i suoi «collaboratori» più esperti perchè da qualche tempo nella capitale questo genere di crimine è pressoché scomparso, si sia veramente ammalato.

Poliziotti senza guanti

PARIGI — *I poliziotti di Parigi in questi giorni sono piuttosto seccati. Infatti con l'approssimarsi delle stagione più fredda hanno bisogno di guanti, ma il bilancio della polizia non prevede spese per tale effetto. E i poliziotti debbono acquistare i guanti regolamentari a spese loro.*

Questa è Caroline Ponsonty, modella nell'atelier Lauvin Castillo a Parigi e nobile inglese. Il suo nome è stato fatto in questi giorni come nuova fidanzata del marchese di Milford Haven, già fidanzato di Eva Bartok, ora per suo conto, decisa a sposare il principe indiano Shiv

Il neonato che si vede nella foto è il più piccolo del mondo. E' nato a Belfast e alla nascita pesava 616 grammi, in 6 settimane è cresciuto di 56 grammi. Nella foto si vede nell'incubatrice entro cui si trova fin dalla nascita

LONDRA

Costa meno di un quadro

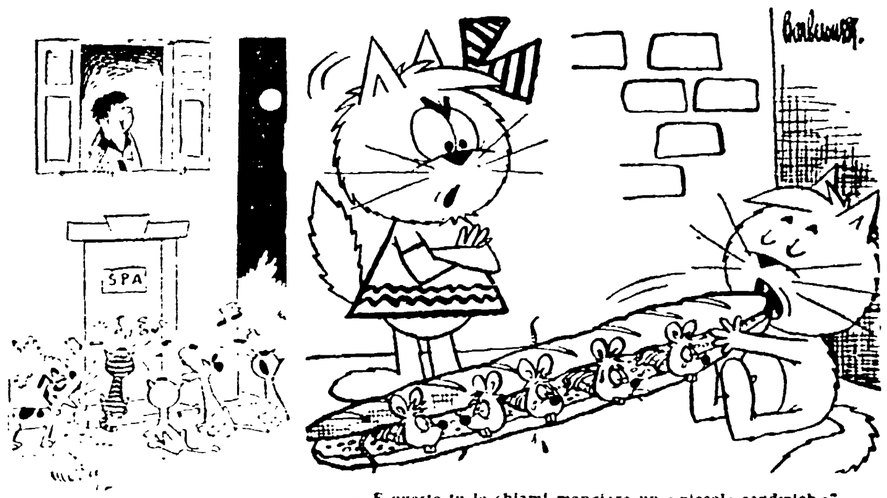
LONDRA — Il signor [illegible] Howard, rappresentante di un gruppo di uomini di affari inglesi, ha acquistato recentemente un intero villaggio del Surrey, Ockam, comprendente 21 case, 15 fattorie, un bosco, un mulino, una scuola ed una chiesa. Per la somma di 400 mila sterline, poco più del quadro di Cezanne venduto giorni fa a Londra per 150 mila sterline.

Stazioni spaziali nel 1970

BONN — *Il professore tedesco Eugen Sänger ha dichiarato nei giorni scorsi che entro il 1970 si avranno probabilmente delle stazioni spaziali abitabili ed abitate e che entro il 1980 qualsiasi persona potrà andare da [illegible] a Parigi.*

Le statistiche di Bruxelles

BRUXELLES — Chiusa la fiera di Bruxelles, cominciano ad essere compilate le statistiche. La manifestazione è stata visitata da 5 milioni di stranieri e da 35 milioni di belgi. Tenuto conto che la popolazione del Belgio è di 9 milioni di abitanti, ne risulta che ogni belga ha in media visitato la fiera per ben cinque volte. Altra curiosità statistica durante la manifestazione si sono smarriti giornalmente 13 bambini tutti regolarmente ritrovati e riconsegnati ai loro accompagnatori.



— Sono della Società per la Protezione degli Animali... Sono della Società per la Protezione degli Animali... Sono della Società per la Protezione degli Animali...

— E questo tu lo chiami mangiare un «piccolo sandwich»?

— Quando ho gridato «La sciatela davanti alla porta» credevo che si trattasse del lattaio

Autunno romano

(che festa di colori!)

Scôle chiuse pe' la pollomielite,
cor primo fresco ariva già er cimurro,
fra cardinali scoppia quarche lite,
centosettanta all'etto costa er burro,

li bijetti dell'ATAC in aumento,
er governo protegge li «banchieri»
e leva la parola... ar Parlamento,
compra missili e aumenta carbigneri;

er donnicidio ch'entra nell'usanza
perchè la polizzia ne li portoni
co' cartucce e pistole su la panza

dà la caccia ar penziero e all'opignoni
contrarie a quelle de la maggioranza.
Prossimamente: sblocco a le pigioni!

FLIT

UN ELOQUENTE E PREOCCUPANTE SINTOMO DEL PROCESSO DI CLERICALIZZAZIONE

Il vescovo di Prato assolto dai giudici di appello di Firenze con una grave sentenza che lede i diritti dello Stato italiano

Monsignor Fiordelli e don Danilo Aiazzi sono stati ritenuti "non punibili" - L'ultima udienza con le arringhe dei difensori e le repliche dei patroni di parte civile - Tre ore di camera di consiglio

Una questione sempre aperta

Una infelice e grave sentenza è quella con cui la Corte d'Appello di Firenze, riconoscendo il chiaro giudizio emesso in prima istanza dal Tribunale, ha assolto con formula piena il vescovo di Prato e ha condannato i coniugi Bellandi al pagamento delle spese processuali. Infelice e grave, come tutto ciò che toglie fiducia nella giustizia.

Una tale sentenza è, di fatto, a stabilire che un vescovo può gettare fango su dei cittadini additandoli al pubblico disprezzo come «pubblici concubini», per il fatto che essi, secondo le leggi italiane e contrariamente ai loro matrimoni civili, vivono «more uxorio». La sentenza stabilisce che coloro i quali sono stati colpiti, e fanno ricorso alla legge italiana per essere da essa difesi contro chi li ha offesi, finiscono col subire una condanna. La legge italiana, cioè, li tradisce due volte.

Infelice e grave è la sentenza per una seconda ragione, perché con essa la distinzione tra sfera ecclesiastica e sfera civile viene rovesciata stabilendosi il precedente della prima sulla seconda e perché con essa si riconosce a un vescovo la facoltà di agire, in danno di cittadini italiani, secondo la legislazione ecclesiastica anche quando questa trova ostacolo in quella italiana. Le basi del Concordato sono minate.

Ma l'aspetto forse più significativo della vicenda è un altro. È che fino a quando l'opinione pubblica si è mobilitata a sostegno della sacrosanta causa dei coniugi Bellandi, la magistratura ha potuto prevalere con una equa sentenza del Tribunale. Quando questa vigilanza si è allentata, l'invadenza clericale ha potuto rispondersi e provocare un rovesciamento delle cose, realizzatosi prima attraverso la Magistratura governativa e poi attraverso la deliberazione della Corte.

La questione non è chiusa, evidentemente, né in sede giudiziaria né tanto meno nella coscienza pubblica. Anzi è più che mai aperta, proprio in questi tempi in cui — attraverso altre vicende — i cittadini possono vedere fino a che punto è giunta la perdita di autonomia dello Stato in regime democristiano (e come ciò finisca, del resto, per inquinare la Chiesa stessa).

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 25 — Il vescovo di Prato è stato assolto. Con un colpo di spugna, la Corte d'Appello ha cancellato la coraggiosa sentenza del Tribunale di Firenze che il 4 marzo 1958 condannò monsignor Fiordelli a 40.000 lire di multa per aver diffamato i coniugi Mauro Bellandi e Loriana Nunziati denunciandoli «pubblici concubini» e «pubblici peccatori».

La decisione è stata resa pubblica dalla Corte alle ore 20,25 di questa sera e dopo quasi tre ore di permanenza in Camera di consiglio. In nome del popolo italiano — dice la sentenza letta a voce bassa dal presidente dottor Fumia — la Corte d'Appello di Firenze, I sezione penale, visto l'art. 524 del Codice di procedura penale, vista la sentenza del Tribunale di Firenze, assolve Fiordelli Pietro e Aiazzi Danilo dal reato loro ascritto, trattandosi di persone non punibili perché il fatto non costituisce reato, condanna i querelanti al pagamento delle spese processuali».

La Corte ha usato, per assolvere monsignor Fiordelli, la formula più ampia.

Dalle prime indiscrezioni che sono trapelate dopo la lettura del dispositivo della sentenza, si è capito infatti che i magistrati, non accolto a braccia aperte la richiesta avanzata dalla difesa del vescovo relativa ad una assoluzione con la formula «perché il fatto non è preveduto dalla legge come reato», sia perché rappresenta l'esercizio di una potestà di direzione e insindacabile sia perché non offende la reputazione civica dei querelanti.

Respinta dunque, tutte le argomentazioni della pubblica accusa, rigettando la difesa della sovranità dello Stato nei confronti degli abusi dell'ordinamento ecclesiastico, rigettata per ultimo la tesi conciliante del Procuratore generale dottor Pontuto il quale, pur chiedendo l'assoluzione del vescovo, aveva ritenuto il prelato sindacabile e sottoposto alle leggi dello Stato italiano.

La sentenza è stata accolta in silenzio dalle poche persone presenti in aula, tra le quali l'avvocato Achille Battaglia e l'avvocato Bocci che hanno tentato, con ogni mezzo, di tutelare i diritti dei coniugi Bellandi, e l'avvocato Fortuna, difensore del vescovo.

In silenzio sarà tolto più domani pomeriggio, alle ore 17,30 a Prato, dove monsignor Fiordelli ha preparato una solenne funzione religiosa per solennizzare la vittoria ottenuta ai danni delle leggi dello Stato e dell'ordinamento civile.

La Corte formata dal presidente Fumia e da Zoli, consigliere Mosca Moranda, Bellandi e Mura, è rientrata in camera di consiglio alle ore 16,40 di oggi dopo aver udito la replica del difensore di parte civile Nencioni, poco prima delle 20,30.

Prima di chiudersi in dibattito avevano preso la parola per pronunziare brevi repliche il Procuratore generale dott. Pontuto ed i difensori prof. Badadore e prof. Dell'Orfala.

La sentenza è giunta dopo nove di 6 sedute che hanno occupato tre giornate.

Dissipata l'atmosfera densa di passioni, che avevano accompagnato il giudizio di primo grado, il processo si è svolto su un terreno quasi esclusivamente dottrinario, secondo la tesi sostenuta dalla difesa del vescovo, che ha voluto portare il processo su un piano politico, per dimostrare che il vescovo di Prato, nel compiere quei gesti che hanno provocato la sua condanna, aveva agito nell'esercizio di una sua potestà di direzione e insindacabile sia per ragioni di carattere politico, sia per ragioni di carattere giuridico.

Il vescovo di Prato, secondo la difesa, aveva il diritto di esercitare il potere di direzione e di sindacato sui propri ordinandi, anche se questi, al di fuori della sua diocesi, si fossero macchiati di un reato, quale quello di cui si sono macchiati i coniugi Bellandi, che è stato ritenuto dalla Corte di Appello non punibile.

Il prof. Achille Battaglia, difensore di parte civile, ha sostenuto che il vescovo di Prato, nel compiere quei gesti, ha violato la legge dello Stato, ed ha chiesto la conferma della sentenza.

Il prof. Achille Battaglia

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

NUOVE SCONFITTE DELL'IMPERIALISMO NEL MONDO ARABO

Le truppe USA hanno sgombrato ieri il Libano
Sgomento in Occidente per la diga di Assuan

A tre mesi dallo sbarco i soldati americani partono senza aver raggiunto alcun obiettivo di fondo - "E' una tragedia", scrive il "Washington Post,, a commento della concessione del prestito sovietico alla RAU

BEIRUT, 25 — *Le truppe americane che nella seconda metà di luglio occuparono il Libano per sostenere l'odiato regime di Sami Solh e di Chamoun, e per minacciare i rivoluzionari iracheni, hanno liberato il piccolo Paese arabo della loro sgradita presenza. L'evacuazione degli ultimi reparti è avvenuta oggi, senza cerimonie, nè bandiere, nè fanfare: i soldati si sono imbarcati a bordo di sei navi, fra la gelida indifferenza dei libanesi, intenti a curare le ferite materiali e morali della lunga sanguinosa guerra civile.*

Non è stato diramato nessun annuncio ufficiale. I più importanti giornali di Beirut in lingua francese ed inglese, L'Orient e il Daily Star, pubblicano la notizia, con scarso rilievo, in pagina interna. I due generali comandanti, Gray e Adams, se ne sono andati in aereo. Non risulta che qualcuno si sia recato a salutarli. Sono rimasti a Beirut solo una ventina di ufficiali, in borghese e senza armi, per il disbrigo di alcune questioni amministrative ancora in sospeso. Dieci di essi, comunque, lasceranno il Libano martedì.

La notizia della fine dell'occupazione americana sarà accolta con grande gioia da tutti coloro che, nei vari Paesi del mondo, fra cui l'Italia, si sono coraggiosamente battuti contro l'invasione del Libano nell'estate scorsa, affrontando la galera e i processi. Gli americani, infatti, se ne vanno sostanzialmente sconfitti, anche se si lasciano alle spalle alcuni dei loro uomini inseriti nel nuovo governo di unità nazionale. Gli obiettivi principali, più ambiziosi, che lo sbarco americano si prefiggeva, non sono stati raggiunti: Chamoun ha dovuto lasciare la carica di presidente; Sami Solh non è più primo ministro, e vive ora in esilio in Turchia, il suo posto è stato preso da uno dei capi più risoluti dell'insurrezione patriottica. Rasced Kerami. D'altra parte, la rivoluzione irachena non ha arretrato, anzi si è consolidata attraverso nuovi sviluppi politici e soprattutto grazie ad una radicale riforma agraria.

La presenza di ministri filoamericani nel nuovo governo libanese è un risultato troppo magro, se confrontato all'enorme costo politico dello sbarco, che sollevò contro gli Stati Uniti una vampata di indignazione in tutto il mondo, e che non sarà affatto dimenticato, soprattutto nei Paesi arabi. Gli ultimi avvenimenti nel Medio Oriente, del resto, indicano un nuovo arretramento delle posizioni imperialiste. Intendiamo parlare del prestito sovietico alla RAU per la diga di Assuan.

I commenti inglesi e americani rivelano una profonda costernazione. Il New York Times *riconosce l'«importanza» del prestito e commenta: «Ciò è male per noi e per tutto il mondo libero». Cioè, in parole schette, per l'imperialismo americano.*

Il Washington Post *vede addirittura nero e definisce l'accordo URSS-RAU «una tragedia» e «il punto più grave raggiunto dal fronte antioccidentale e comunista». Per* Manchester Guardian *«è molto grave» che intorno al progetto per la diga di Assuan si sia sviluppata una battaglia politica, riconoscendo che questa battaglia è stata vinta dall'amicizia fra la RAU e l'URSS. Nell'importanza attribuita dai Cairo alla diga non bisogna vedere — ammonisce il giornale liberale inglese — una manifestazione di megalomania nazionalistica, perchè le acque del Nilo sono per gli egiziani letteralmente una questione di vita o di morte».*

Il Daily Telegraph *invita l'Occidente «a non reagire» contropiede, in parole schette, per l'imperialismo americano. Il* Times *vede in Mosca «un ottimo propagandista» e dà per scontato che ha avuto successo la notizia «che ha avuto» con «una certa gioia».*

Tutti questi giornali raccomandano poi ai rispettivi governi di mettersi in concorrenza con l'URSS, sviluppando o varando programmi di aiuti ai Paesi sottosviluppati. Si tratta però di una raccomandazione molto astratta. Se il mondo afro-asiatico non riesce ad ottenere dall'Occidente validi aiuti per sollevarsi dall'arretratezza e dalla miseria, non si può farne colpa alla «stupidità» dei governi. La realtà è un'altra: aiutare le nazioni d'Asia e d'Africa a industrializzarsi non è conveniente, anzi è dannoso all'imperialismo.

«L'URSS — scrive la Pravda — nel contribuire fraternamente allo sviluppo dei Paesi dell'Oriente applica il principio leninista dell'appoggio alla giusta lotta dei popoli per l'indipendenza».

E le Izvestia: *«Per molti anni, una disonesta gara di speculazione è stata sviluppata circa la costruzione della diga di Assuan da parte degli imperialisti occidentali, e particolarmente delle società monopolistiche degli Stati Uniti. Ma le numerose asserzioni di una pretesa volontà dell'Occidente di aiutare l'Egitto sono rimaste lettera morta. L'aiuto disinteressato dell'URSS è invece una delle basi delle relazioni economiche sovietico-arabe».*

Gomulka a Mosca accolto da Krusciov inneggia all'amicizia polacco-sovietica

I discorsi di saluto dei due statisti - Ricevimento al Cremlino in onore della delegazione polacca

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 25 — Oggi alle ore 13.40 è giunta a Mosca la delegazione polacca guidata da Gomulka. La delegazione è arrivata nella capitale sovietica in treno ed è scesa alla stazione di Bielorussia imbandierata a festa e colma di una grande folla di cittadini sovietici, di polacchi residenti a Mosca, giornalisti e fotoreporters. La delegazione polacca era composta da Gomulka, Zawadsky, presidente del consiglio di Stato; Cyrankiewicz, presidente del Consiglio dei ministri; Morawski, membro dell'ufficio politico; Ignar, presidente del Comitato direttivo del Partito contadino unificato; Kulcinski, presidente del Partito democratico. Insieme ad essi sono scesi dal treno i sovietici Kozlov, presidente del Soviet Supremo della Bielorussia; Firiubin, vice ministro degli esteri, i quali si erano recati a incontrare la delegazione al posto di frontiera di Brest.

Ad attendere la delegazione sul marciapiede della stazione, insieme a Krusciov e Voroscilov, erano tutti i membri del *Presidium* del PCUS.

Appena sceso dal treno, Gomulka è stato salutato da Krusciov, da Voroscilov e da tutti gli altri membri del Presidium. Gli ospiti al cui apparire si sono levate dalla folla che stazionava dietro i cordoni, alte grida di saluto, dopo aver salutato tutte le autorità presenti, hanno passato in rassegna il picchetto d'onore. Quindi Krusciov e Gomulka si sono avvicinati ai microfoni, installati sotto le telecamere e hanno pronunciato i loro indirizzi di saluto. «Il vostro viaggio attuale nell'URSS — ha detto Krusciov — è una nuova testimonianza dell'incrollabile amicizia costantemente in sviluppo tra i popoli sovietico e polacco. Sono passati due anni dall'autunno 1956, allorchè la delegazione della Repubblica polacca capeggiata dal nostro amico compagno Gomulka, venne nel nostro paese. Ci è grato sottolineare che l'amicizia tra i due popoli si è in questo periodo ulteriormente rafforzata e che la fraterna collaborazione tra i nostri paesi si è consolidata. Sono falliti i tentativi avversari di minare o anche solo di indebolire la nostra amicizia, di far deviare i popoli della Polonia e dell'URSS dalla sicura via della fraterna amicizia, collaborazione e aiuto reciproco per la quale essi procedono insieme, la mano nella mano. L'attuale visita della delegazione polacca in URSS è indubbiamente un nuovo importantissimo passo in avanti su questa via. La realtà conferma in modo persuasivo che l'amicizia fra i nostri paesi, fondata sui principi dello internazionalismo proletario, nell'appoggio reciproco più completo, risponde agli interessi profondi dei nostri popoli, agli interessi di tutto il campo socialista. Nel rafforzamento generale di questa amicizia, e la garanzia della felice realizzazione del compito storico di costruire il socialismo e il comunismo nei nostri paesi.

A sua volta, Gomulka, rispondendo, ha ringraziato per l'invito rivoltogli dal Comitato Centrale del PCUS. «Il rafforzamento ed i legami di amicizia fra i nostri due popoli è una causa che ci è vicina e cara. L'alleanza con l'URSS e l'amicizia col suo popolo è la principale linea direttiva della politica della Repubblica popolare polacca ed è un importante anello nell'unità del campo socialista. L'unità dei paesi socialisti è ora appunto la più sicura garanzia per assicurare una vita pacifica in tutto il mondo. L'unità dei paesi del campo socialista è una forza importantissima e può servire a far fallire le intenzioni bellicose dei circoli aggressivi imperialisti. Per questo, noi diamo tanta importanza al rafforzamento di questa unità».

Dopo aver sottolineato che l'amicizia con l'URSS e uno dei cardini dello sviluppo pacifico della Polonia popolare e la migliore garanzia della sua sicurezza e indipendenza, Gomulka ha ricordato le accoglienze cordiali e sincere avute da Voroscilov in Polonia circa un mese fa, ed ha concluso augurando successi grandiosi raggiunti dallo sviluppo del socialismo in URSS ed all'amicizia sovietico-polacca. Dopo il discorso, la delegazione polacca ha preso posto nelle automobili, le quali hanno attraversato la città in corteo sino al Cremlino, transitando per la via Gorki, imbandierata con drappi nazionali sovietici e polacchi. Al Cremlino, si è svolto un ricevimento in onore dei delegati polacchi, al quale hanno partecipato le massime autorità dello Stato sovietico.

MAURIZIO FERRARA

La risposta degli algerini sconvolge il giuoco internazionale di De Gaulle

Domani si avranno le reazioni degli ambienti politici — Sorpresa tra gli «adoratori» del generale

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25 — Solo lunedì, poichè la domenica non escono i quotidiani, saranno conosciute tutte le reazioni della stampa e degli ambienti politici francesi, al comunicato con cui il governo algerino del Cairo ha respinto l'invito di De Gaulle a una resa senza condizioni, e la cosiddetta offerta di un incontro a Parigi. Cerchiamo di attenderci di poter [illegible] la interpretazione. Lo sbarco altro senso e dovrebbe [illegible] a Parigi era necessario [illegible] De Gaulle, sa[illegible] Francia [illegible] stabile [illegible] essere accettate perchè De Gaulle rappresenta [illegible] [illegible] dalla pretesa [illegible] sul piano politico [illegible] generale [illegible] essendo [illegible] [illegible] FLN [illegible] Algeria [illegible] Marocco [illegible] FRANCESCO PISTOLESE

Perse le speranze per gli 83 minatori della Nuova Scozia

SPINGHILL, 25. — A poco a poco si perde la speranza di trovare vivi gli 83 minatori ancora bloccati nelle gallerie del pozzo numero quattro della «Cumberland railways and coal». Gas tossici sono infatti presenti nelle gallerie ed ostacolano sensibilmente i lavori di sgombero.

Il direttore della miniera ritornato alla superficie alle 7 di questa mattina dopo aver diretto il lavoro delle squadre di soccorso nelle viscere della miniera, ha dichiarato che l'ostacolo principale che rallenta le operazioni di soccorso è tuttora costituito dalle sacche di gas che le squadre incontrano nel loro lento cammino. Dal momento della sciagura, ha precisato, non è stato possibile stabilire un contatto con gli 83 minatori che sono rimasti bloccati al livello di 3900 metri.

Durante la notte sono stati recuperati altri due cadaveri, che portano così a dieci il numero delle vittime finora accertate del disastro. In tutto si sono salvati fino a questo momento 79 minatori, quindici dei quali sono feriti.

U.S.A.

Sentenza razzista contro 14 negri dell'Alabama

BIRMINGHAM, 25. — Il tribunale razzista di Birmingham ha riconosciuto «colpevoli» 14 negri — dieci uomini e 4 donne — i quali avevano partecipato a dimostrazioni contro le norme di segregazione razziale sugli autobus del locale servizio urbano. La sentenza a loro carico sarà emanata lunedì. Fra gli imputati figura il predicatore Battista rev. Shuttlesworth, il quale già nel dicembre 1954 aveva capeggiato le manifestazioni di Birmingham per i diritti dei negri.

La prima neve ieri a Mosca

MOSCA, 25. — La prima neve è caduta oggi a Mosca, con molto ritardo rispetto agli anni precedenti e preceduta da alcuni giorni di pioggia e temperatura prossima allo zero.

Il Nobel per la fisica a tre sovietici?

STOCCOLMA, 25 — Secondo alcune voci che circolano negli ambienti scientifici della capitale svedese, il premio Nobel per la fisica verrebbe assegnato a tre scienziati sovietici. I professori P.S. Cherenkov, Igor Tamm e I.N. Frank.

Secondo tali voci i tre scienziati sovietici sarebbero stati scelti dalla giuria del premio Nobel per una scoperta, denominata «effetto Cherenkov», fatta da tale scienziato con la collaborazione dei suoi due assistenti, Tamm e Frank. Tale scoperta è stata impiegata per la elaborazione di un metodo di misurazione della rapidità, della capacità di carica e della direzione delle particelle nucleari. I lavori del professor Cherenkov sono inoltre serviti per la messa a punto degli strumenti dello «Sputnik 3».

Estrazioni del Lotto

Bari	68	88	62	70	76
Cagliari	3	45	83	77	30
Firenze	17	44	41	76	81
Genova	80	30	24	7	22
Milano	6	72	31	80	56
Napoli	80	55	60	1	29
Palermo	6	5	46	87	61
Roma	5	78	40	18	88
Torino	56	28	1	44	59
Venezia	10	22	59	64	73

Enalotto

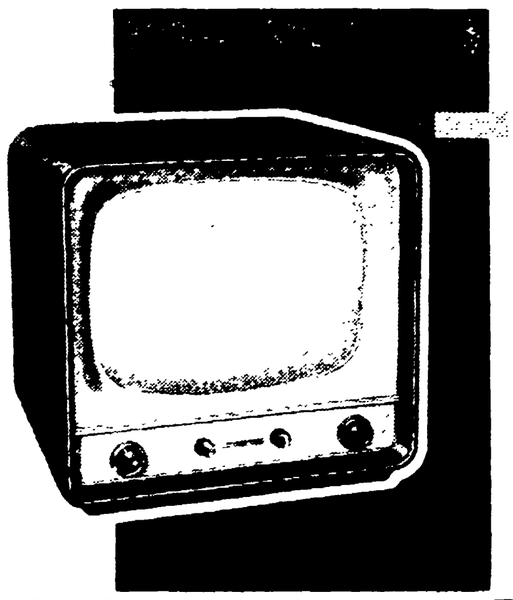
1.	BARI	2
2.	CAGLIARI	1
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	1
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	2

ALFREDO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore responsabile
Iscritto al n. 214 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ - Editrice Stampa Periodica Italiana
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

Poveretto! come soffre! si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

manifestazione MAS
MAGAZZINI ALLO STATUTO - VIA DELLO STATUTO - ROMA
prodotti
movil
materassi
imbottite
coperte
tappeti
tendaggi
maglieria
calze
dal 27 ottobre da MAS
l'assortimento completo
dei prodotti Movil
MAS
magazzini allo statuto
roma
via dello statuto

MARIA GRAZIA BILLI - MASCOTTE - LIBECCIAIA -
«Un giorno che pioveva a catinelle
mi disse: Qui mi bagno anche la pelle!
E allor senza a pettare il tempo bello
indossai un FRACOR e ringraziai l'ombrello».
«Fracor»
IMPERMEABILI - SOPRABITI - CAMICIE

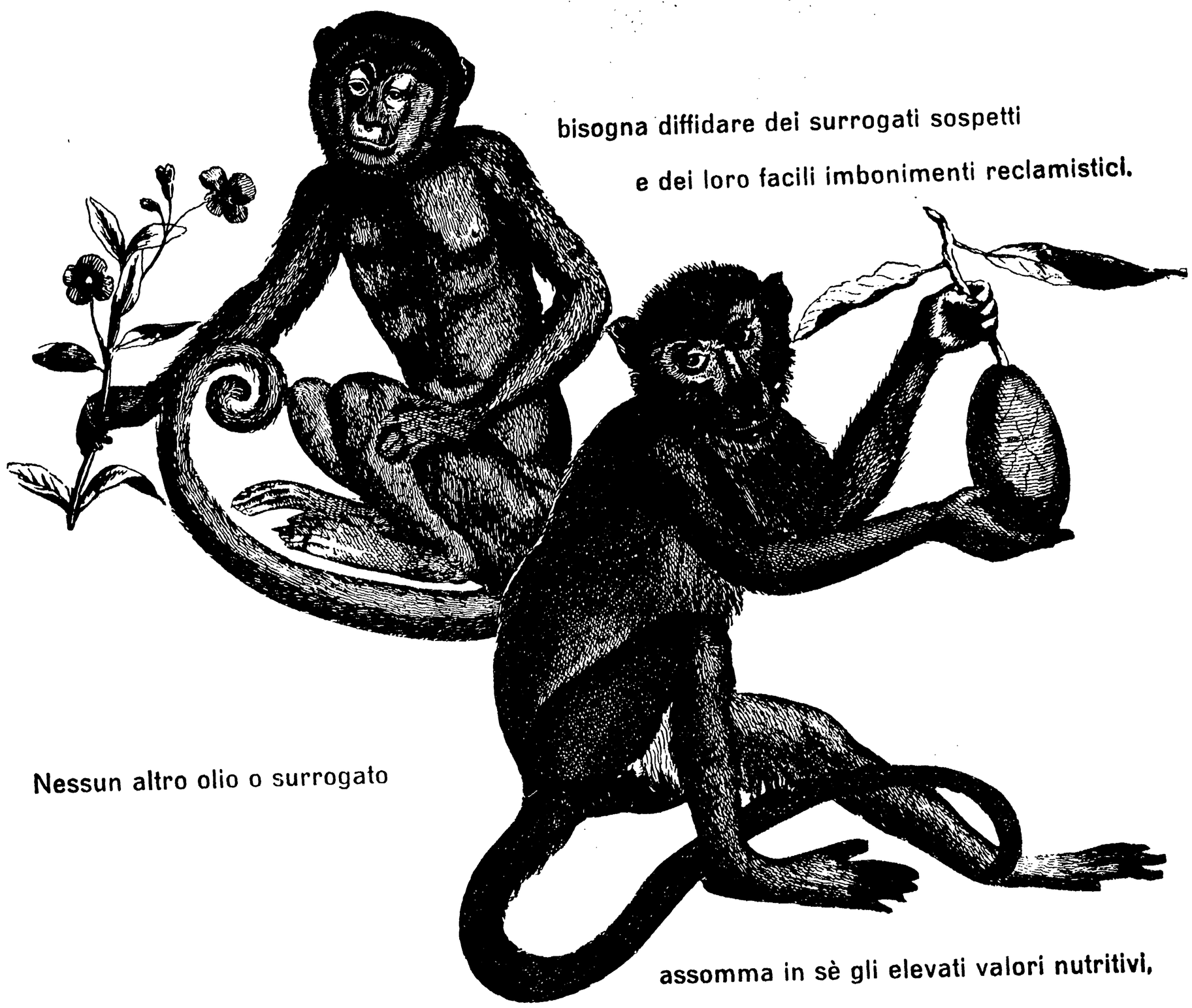


TELEVISORI TELEFUNKEN
ascoltare e vedere
con
apparecchi di classe
Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine
Valvola speciale di sensibilità PCC 88 per la migliore ricezione anche nelle zone marginali
Perfetta e contemporanea sintonia dell'audio e del video
Comando per la regolazione dell'apparecchio a distanza
Muniti di cinescopio a 90° di provato e sicuro funzionamento

Oltre 2500
Concessionari TELEFUNKEN in tutta Italia, sono a Vostra disposizione per prove e confronti
TTV8 17"
TTV8 21"
TTV8 24"
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

attenzione..... c'è olio e olio

bisogna diffidare dei surrogati sospetti
e dei loro facili imbonimenti reclamistici.



Nessun altro olio o surrogato

assomma in sè gli elevati valori nutritivi,
l'aroma inconfondibile e le alte doti di appetibilità
dell'olio d'oliva. Non lasciatevi tentare o distrarre dagli
allettamenti o dalle polemiche che non ci riguardano.
Acquistate con tutta fiducia l'olio fino d'oliva Bertolli,
una grande marca accreditata in tutto il mondo.

OLIO PURO D'OLIVA

BERTOLLI
Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA